

**la libert **

# BABEL

2012

## il Festival della parola

**in Valle d'Aosta** Babel, da noi proposto per la prima volta nel 2009 con l'obiettivo di rivalutare il ruolo della parola nelle sue varie espressioni, di promuovere l'editoria e la lettura e di inserire la Valle d'Aosta nel circuito dei festival culturali, giunge alla sua terza edizione.

Dopo la prima edizione dedicata all'esilio e la seconda dedicata al coraggio quest'anno sarà il tema della libertà a segnare il cammino del Festival. Dal 20 aprile al 6 maggio, scrittori, poeti, musicisti, saggisti, opinionisti e giornalisti, tutti di fama nazionale e internazionale, si faranno garanti di un "racconto infinito" su quello che pensiamo e che desideriamo essere la libertà. E nel senso più pregnante: la libertà è un valore attivo e pubblico; la libertà, prima di essere una condizione individuale, dovrebbe essere il sale di una comunità che crede in se stessa, nella propria identità e nelle proprie tradizioni. La Valle d'Aosta, la sua identità, la sua autonomia e voglia di autodeterminazione derivano dalla lotta per la libertà.

Possiamo citare il pensiero di Émile Chanoix, martire della causa valdostana e vero esempio di uomo libero, che ha fatto della difesa dell'autonomia e dell'identità della nostra Regione il baluardo della sua esistenza: "Popoli abituati da secoli a governarsi da sé, popoli ricchi di tradizioni proprie, sviluppatasi in lunghi secoli di vita politica autonoma, popoli disciplinati nel loro spirito di libertà..."



Per quanto possa essere una questione che interessi la filosofia, la libertà ci sembra l'obiettivo ma, al tempo stesso, il motore che fa muovere una democrazia compiuta, rispettosa delle differenze e delle appartenenze, delle sicurezze come delle utopie. Quello che discuteremo a Casa di Babel (con accanto una splendida esposizione di libri) sarà dunque un'idea di libertà che si affranca da questioni accademiche e entra nel vivo di chi, ogni giorno, lavora e produce, in nome di un valore condiviso in cui la solidarietà implica il progetto e quest'ultimo la certezza che si cresce solo se tutti insieme. La libertà che ci hanno insegnato i vecchi è quella che vorremmo consegnare ai più giovani.

Desideriamo quindi, attraverso questo Festival, portare in Valle d'Aosta le voci migliori della cultura e dell'informazione: scrittori, poeti, musicisti giornalisti e opinionisti per creare un'occasione pubblica di reale cultura affinché questi intellettuali, voci del mondo, e la comunità si confrontino sul tema della Libertà, principio fondante che dovrebbe essere alla base di ogni democrazia e di ogni comunità. Non è un caso che la madrina simbolica di questa nuova edizione di Babel sia proprio Jeanne d'Arc, che qui, in Valle d'Aosta, sarà onorata e ricordata con passione e amore. La Pulzella, il suo candore, la sua forza, le sue speranze ci

sembrano i segni forti anche per un'amministrazione pubblica che vuole continuare ad essere legge, cultura e civiltà. Nel programma non poteva non mancare, a poco tempo dalla scomparsa di Lucio Dalla, un ricordo dell'artista che ha condiviso con noi sin dall'inizio la definizione di questo progetto. Dalla ha infatti legato il suo nome al Festival e ne è stato il primo testimone e firmatario del manifesto: una scelta motivata proprio dalla sua grande capacità di fare poesia e di parlare alla gente attraverso la musica e per riconoscere come, con le parole delle sue canzoni, fosse vicino all'animo di ognuno.

Vogliamo infine sottolineare l'importante sinergia messa in atto, da quest'anno, con la Chambre valdôtaine des entreprises et des activités libérales, che rafforza il valore dell'iniziativa in quanto elemento per stimolare le ricadute sull'indotto economico e, in particolare, attraverso il coinvolgimento delle librerie aostane, ospitate in Agorà, ma anche per le possibili ricadute sugli esercizi commerciali del centro cittadino.

### **Laurent Viérin**

Assessore all'Istruzione  
e Cultura  
della Regione autonoma  
Valle d'Aosta

*Babel, le Festival de la parole en Vallée d'Aoste, que nous avons lancé en 2009, dans le but de réévaluer le rôle de la parole sous ses différentes formes, d'encourager le monde de l'édition, ainsi que la lecture et, enfin, de faire entrer la Vallée d'Aoste dans le circuit des festivals culturels, en est à sa troisième édition.*

*Après la première édition, qui avait été consacrée au thème de l'exil, et la deuxième, qui traitait celui du courage, cette année, le thème choisi est celui de la liberté. Ainsi, du 20 avril au 6 mai, écrivains, poètes, musiciens, essayistes et autres journalistes, tous connus à l'échelon national et international, deviendront-ils les narrateurs d'un récit infini sur ce que nous concevons comme la liberté ou comme ce qu'elle devrait être. Et, selon son acception la plus prégnante, la liberté est une valeur publique. En effet, avant d'être une condition individuelle, elle doit être le sel d'une communauté qui croit en elle-même, en sa propre identité et en ses traditions. La Vallée d'Aoste, son particularisme, son autonomie et sa soif d'autodétermination sont bien le fruit d'une lutte pour la liberté.*

*D'ailleurs, la preuve en est cette phrase d'Émile Chanoux – martyr de la cause valdôtaine et véritable exemple d'homme libre, qui avait fait de la défense de l'autonomie et de l'identité de notre région sa raison de vivre – qui parlait des*

«...peuples habitués depuis des siècles à se gouverner eux-mêmes, peuples riches de traditions, qui se sont développées au cours de longs siècles de vie politique autonome, peuples disciplinés tout en étant épris de liberté...».

Selon nous, bien que ce thème relève de la philosophie, il est indéniable que si la liberté reste un objectif, elle est en même temps le moteur d'une démocratie réalisée, respectueuse des différences et des appartenances, des certitudes comme des utopies.

À la Maison de Babel (près d'une splendide exposition de livres), nous organiserons des débats autour d'une notion de liberté qui s'affranchit des questions académiques et touche tous ceux qui travaillent et produisent chaque jour au nom d'une valeur partagée, selon laquelle la solidarité doit se traduire en perspectives, et ce, dans la certitude que l'on ne peut se développer que tous ensemble.

La liberté, telle que nous l'ont « enseignée » nos aïeux, est celle que nous voudrions transmettre aux générations à venir.

Nous souhaitons donc grâce à ce Festival, accueillir en Vallée d'Aoste les représentants les meilleurs du monde de la culture et de l'information: écrivains, poètes, musiciens, journalistes et éditorialistes. Nous voulons créer ainsi une véritable rencontre culturelle ouverte au public, afin que ces intellectuels, venant du monde entier, et la communauté puissent se pencher ensemble sur le thème de la Liberté, principe fondateur qui devrait être à la base de toute démocratie et de toute communauté. Ce n'est

donc pas un hasard si la marraine symbolique de cette nouvelle édition de Babel est Jeanne d'Arc, dont le souvenir sera honoré en Vallée d'Aoste avec émotion. En effet, la pucelle d'Orléans, sa candeur, sa force et ses espoirs sont pour nous – et notamment pour une administration publique qui entend rester synonyme de loi, de culture et de civilisation – des symboles très forts.

À quelques semaines de la disparition de Lucio Dalla, Babel se devait de proposer un souvenir de ce grand artiste, qui a contribué dès le départ à la construction de ce festival et fut son premier « témoin », ainsi que le signataire de son manifeste. Ce parrainage trouve sa raison d'être dans le grand talent de ce chanteur, qui était aussi un poète et savait s'adresser au public à travers sa musique, mais également toucher l'âme de chacun par les textes de ses chansons. Nous tenons également à souligner que l'organisation de cet événement a bénéficié de l'importante synergie mise en œuvre, à partir de cette année, avec la Chambre valdôtaine des entreprises et des activités libérales. Cela renforce la valeur de cette initiative en tant qu'élément ayant des retombées positives sur les activités économiques, et ce, non seulement pour les librairies d'Aoste accueillies dans l'Agorà, mais aussi pour les commerces du centre ville.

### **Laurent Viérin**

Assesseur à l'éducation  
et à la culture  
de la Région autonome  
Vallée d'Aoste

Se il carattere di BABEL Festival della parola in Valle d'Aosta è la condivisione con tutti di esperienze e domande attorno ai grandi temi dell'umanità, mi sembra più che evidente arrivare quest'anno, terza edizione, ad una grande riflessione su **"la libertà"**. Nelle parole che ascolteremo di scrittori, giornalisti, saggisti; nelle musiche e nella pittura che riempirà per vari giorni la nostra Casa di Babel; nei tanti libri esposti alla cura e all'amore dei valdostani, sono certo che la libertà sarà soprattutto un canto di gioia per quello che è ancora possibile fare e realizzare. E la libertà, del resto, non è davvero libertà per qualcosa, libertà di essere e di vivere, libertà di pensare e di credere, prima che essere libertà da qualcosa che ci minaccia e ci intimorisce? La libertà pensata a BABEL è dunque una **"virtù che basta, anzi sovrabbonda alla felicità della vita"**. Non ci saranno difficoltà economiche o sociali, né terrorismi o ansie economiche per togliere dal cuore quella voglia di creare e di costruire, nel senso soprattutto del mettere in comune con gli altri passione e verità. Quella virtù di cui parlava il grande Seneca non è retorica: sembra un sogno. Ma è di più: è lo stupore di ogni giorno; è il desiderio di ripensare ogni giorno il mondo insieme agli altri e a "modo nostro", come se davvero fosse possibile, anche in un presente così difficile, continuare a costruire un mondo migliore per ognuno di noi. In fondo, la libertà di cui si parla in questo festival non è in relazione al suo opposto, la schiavitù, ma ai suoi sinonimi: la creatività, la fiducia, la certezza che essere liberi voglia dire essere, semplicemente, uomini giusti. **Arnaldo Colasanti**



## la libertà

tema 2012

# BABEL

## la terza edizione

L'edizione **BABEL 2012** è un caleidoscopio di parole, cinema, arte, musica. Il tema della **LIBERTÀ** è affrontato attraverso la letteratura dedicata al dolore e alla rinascita (Dacia Maraini, Franco Scaglia, Don Mazzi, Elio Matassi, Domenico Starnone) ma anche all'impegno della parola e del giornalismo (Furio Colombo, Bruno Quaranta, Roberta Mani e Roberto Rossi, Sonia Alfano, Maurizio Violi). BABEL 2012 è un viaggio nel mondo della protesta (un monitor sull'Africa con Salza e sulla Primavera Araba), ma anche un delicato gioco di reinvenzioni affidate al cinema della "Saison culturelle" come al teatro e alla fantasia narrativa: Anna Kanakis, Aldo Cazzullo, Enrico Pandiani, Younis Tawfik, la malinconia di Giampiero Mughini, l'esordio narrativo di Pupo. BABEL è anche storia, cronaca, ironia: il sarcasmo di Paolo Villaggio, la lucidità di Vittorio Andreoli, i sogni di Pierdomenico Baccalario e quelli di due politici scrittori come Dario Franceschini e Giorgia Meloni; l'autoritratto di Fabrizio Del Noce, i racconti di Antonio Caprarica,

l'intelligenza di due intellettuali di generazioni diverse come Paolo Di Paolo e Salvatore Silvano Nigro, le esistenze esemplari di Manuela Di Centa e Mauro Corona, i racconti di Maria Teresa Milano sullo sterminio, la libera impresa, i paradossi delle carceri italiane. Non è un caso che BABEL 2012 trovi la sua sintesi in una parola che è grande musica perché poesia: il ricordo di Lucio Dalla (primo firmatario del progetto Babel) affidato a Dario Salvadori e Marco Alemanno, le emozioni di Giovanni Allevi e i concerti di Giorgia e Eugenio Finardi. Ma BABEL, come sempre, è anche identità culturale: seminari e concorsi proposti agli studenti valdostani; gli assaggi letterari della narrativa scritta in Valle d'Aosta. A BABEL la cultura riscopre la sua incommensurabile natura di sogno rispetto alle tristezze del mondo. Anche per questo, BABEL 2012, che ricorda con una mostra importante Giorgio De Chirico, è dedicato al simbolo massimo della libertà: la ragazzina eroica, Jeanne d'Arc, con Barbara Tutino, Maria Luisa Spaziani e Andrea Di Consoli.



segui le dirette su [www.vivila.tv](http://www.vivila.tv)



# BALEI

20 APRILE › 6 MAGGIO 2012  
PIAZZA  
ÉMILE CHANOUX  
AOSTA

**17.00 PIAZZA ÉMILE CHANOUX**  
**APERTURA UFFICIALE DEL FESTIVAL**

con la partecipazione della **Banda musicale Musikkapelle La Lira** di Issime

**17.30 CASA DI BABEL**  
**LIBERTÀ DI PENSIERO**

**Fabrizio Del Noce** a colloquio  
con **Arnaldo Colasanti**

Giornalista televisivo, direttore di rete, politico e oggi anche Presidente della Fondazione per la Venaria Reale, Fabrizio Del Noce ha creduto per tutta la vita che la "parola" è l'unico grande potere in possesso agli uomini. Potere, appunto, di comunicazione, di scoperta e di analisi: potere di mettere in comune i dubbi, i sogni e le proprie esperienze con quelle degli altri. Il linguaggio esiste solo se è libertà: in un certo senso, se si affranca da qualsiasi ombra o gravità che lo rende falso e retorico. Il linguaggio è libertà se si fa veicolo di chiarezza e di trasparenza; se riesce a far coincidere l'informazione con la cultura, l'intelligenza con il buon senso della memoria e della tradizione, appunto con un dibattito aperto a tutti, democratico e civile. Fabrizio Del Noce inaugura il Festival della parola in Valle d'Aosta dedicato alla "libertà" attraverso un'importante testimonianza professionale e umana. Il suo lavoro, sempre ai massimi livelli, è quello di un intellettuale che ha accet-

tato la sfida con l'epoca moderna e la complessità dei linguaggi nei media.



**Fabrizio Del Noce** si avvia con decisione ad una carriera giornalistica in RAI. Il suo ruolo è l'inviato speciale in Asia ed in particolare in Medio Oriente, dove ha la possibilità di seguire da vicino le varie crisi e guerre degli anni ottanta e novanta. In quella occasione è stato l'unico giornalista italiano a rimanere a Baghdad allo scoppio della guerra. Inviato al seguito del Papa in tutti i principali viaggi all'estero, ha seguito come telecronista anche eventi diversi, come il concerto dei tre tenori a Caracalla e le cerimonie inaugurali delle Olimpiadi di Seul e di Barcellona. Nel 1994 abbandona temporaneamente la RAI perché eletto come deputato nel Parlamento Italiano tra le file di Forza Italia. Torna dopo qualche anno per condurre il programma Linea verde (1996-2001). Dal 2002 al 2009 è stato direttore di Rai 1. Il suo esordio letterario inizia con "La guerra del Golfo" (1991), "Bagdad" (1991), "Giganti di carta" (2001).

## 18.30 CASA DI BABEL LIBERTÀ DELLA SPERANZA

**Franco Scaglia** racconta il libro scritto insieme al Vescovo Vincenzo Paglia "Cercando Gesù" (Piemme)



«Questa volta abbiamo deciso di riflettere su quanto resti oggi degli insegnamenti di Gesù, della sua indignazione, della sua carità e abbiamo immaginato che il dialogo avesse maggiore senso se collocato fisicamente nei luoghi della Passione. A Gerusalemme, appunto. Il nostro percorso sarà un vero pellegrinaggio verso un sogno, quello di Gesù». Inizia così il nuovo viaggio dello scrittore Franco Scaglia e del Vescovo Vincenzo Paglia. Nel percorrere le stazioni della Passione il discorso si volge ai temi del mondo di oggi: l'importanza dell'altro, la carità, lo sviluppo economico che troppo spesso viene fatto coincidere con la felicità, la perdita della pietà che colpisce soprattutto i più deboli, i labirinti della solitudine. Dalla basilica del Santo Sepolcro luogo finale della Via Dolorosa, al convento della Flagellazione luogo iniziale della Via Dolorosa, si snoda un racconto di vita e di riflessione, un dialogo intenso tra un credente e un uomo di Chiesa. La spiritualità non vieta: è una condizione vera della libertà. È questa la scommessa di cui parlerà a Babel Franco Scaglia.

## 19.30 LIBRERIA AGORÀ ASSAGGI LETTERARI: GLI AUTORI VALDOSTANI

**Daniele Gorret** racconta il suo ultimo lavoro "Che volto hanno" (Lietocolle) Letture di **Paola Corti**, accompagnamento musicale a cura della **SFOM Scuola di Formazione e Orientamento musicale** della Fondazione Istituto Musicale della Valle d'Aosta.

Come in tutti i testi di Daniele Gorret, anche in quest'ultima opera è evidente un forte andamento ritmico che qui si precisa nell'uso prevalente di metri della tradizione e nel ricorso a rime, anafore, allitterazioni, assonanze ecc. che innervano e scandiscono il dettato. La poesia di Gorret è interessata in primo luogo a raccontare, tanto da far parlare la critica di una "poesia narrativa". Evidente è la tensione etica del libro, non a caso diviso nettamente in due parti tra loro contrapposte in modo radicale. Alla libertà luminosa dei "Giusti" si oppongono le tenebre degli "Iniqui" costretti a vivere tutto nella forma del Degrado e della Menzogna. E se gli Iniqui sono tutti esseri "umani", tra i Giusti si contano anche quei "nonumani" che l'antropocentrismo dominante della nostra cultura respinge invece abitualmente sullo sfondo della narrazione.

## 20.30 CASA DI BABEL LA LIBERTÀ NELLA CANZONE D'AUTORE

con **Dario Salvatori**  
introduzione del **Coro Sant'Orso**  
**Giorgio Negro** al pianoforte

La canzone è il cuore della cultura popolare italiana. Per questo è stata discussa, amata, criticata. Eppure solo attraverso

la canzone si potrebbe immaginare uno dei tour più avvincenti: quello che delinea il carattere stesso dell'italianità". Quali sono i fili che stringono Mina a Fabrizio De André, Lucio Battisti al caro Lucio Dalla? Cosa vuol dire che certe canzoni abbiano non solo il fascino della poesia ma la forza per cristallizzare un tempo, una stagione della storia, un momento della vita collettiva? Le canzoni del dopoguerra hanno cambiato l'Italia, hanno anticipato costumi e atteggiamenti o forse no: hanno solo colto al volo quello che la gente voleva sentire cantare. Fossero solo canzoni o canzonette, ciò che conta è che la musica italiana ha definito il sentimento e insieme il significato della nostra cultura popolare, cioè il nostro modo di essere una nazione moderna e unita.



**Dario Salvatori**, nato a Roma nel 1951, è giornalista, critico musicale, conduttore radiofonico, oltretutto responsabile artistico del patrimonio sonoro della Rai. Da sempre studioso della musica contemporanea e protagonista di varie trasmissioni televisive e radiofoniche, ha scritto vari libri, fra cui "Contro l'industria del rock" (La nuova sinistra, 1973), "Rock around the clock. La rivoluzione della musica" (Donzelli, 2006), "Jim Morrison" (Lato Side, 1981), "Sting" (Gremese, 1986), "La vera storia di Adriano Celentano" (Gremese).

## 21.00 BIBLIOTECA REGIONALE

### LA PAROLA E L'INGANNO:

### TECNICHE DI SIMULAZIONE

### DA OMERO ALLA PRIMA REPUBBLICA

Conferenza organizzata con la consulenza scientifica della **delegazione valdostana dell'A.I.C.C.**

Relatore prof. **Stefano Dentice di Accadia Ammone**

Troviamo nei Classici, a partire dall'Iliade, la tecnica retorica del "discorso figurato", grazie alla quale un pensiero viene espresso tramite allusione o simulazione: con la "figura per contrario", ad esempio, l'oratore finge di volere la guerra mentre persegue la pace; usa argomenti facilmente confutabili per far prevalere l'opposto di ciò che ha finto di sostenere.

Questo espediente retorico riemerge in età moderna ed è attestato nella prassi giudiziaria italiana: le cosiddette "sentenze suicide", provvedimenti giudiziari volutamente contraddittori, così deboli nelle motivazioni da portare al rovesciamento dell'esito di condanna o di assoluzione. Un legame trascurato tra retorica antica e prassi giudiziaria moderna.

*Evento inserito nella programmazione della Saison culturelle 2011/2012*

**11.00 CASA DI BABEL****IL CARATTERE TIPOGRAFICO  
«VALLÉE D'AOSTE»: LA GRAFICA  
PER RESTITUIRE LA STORIA**

Con la partecipazione di **Roberto Picracini**, Direttore dell' ISIA - Istituto Superiore per le arti grafiche di Urbino, **Luciano Perondi**, docente responsabile del progetto, gli studenti che hanno partecipato alla realizzazione del progetto **Arnaldo Filippini, Luigi Bevilacqua, Viola Marinelli** e lo storico valdostano **Omar Boretta**.



L'idea di progettare un carattere tipografico che identificasse la Valle d'Aosta nasce da una collaborazione tra l'Assessorato Istruzione e Cultura della Regione autonoma Valle d'Aosta e l'Istituto Superiore per le Industrie artistiche di Urbino, istituto pubblico di livello universitario per l'insegnamento del graphic design, considerato la più importante istituzione statale per la progettazione grafica ed editoriale. Il progetto si è articolato in un primo momento di studio e di ricerca delle fonti documentarie esistenti in Valle d'Aosta, tra le quali le carte augustane e gli scritti notarili, i testi liturgici,

le iscrizioni romane e le scritte murali oltre che in una seconda fase di analisi e progettazione, riguardante invece l'individuazione delle differenti necessità di utilizzo istituzionale e la realizzazione vera e propria del disegno del carattere con la conseguente elaborazione di un sistema d'uso dello stesso.

**15h00 CASA DI BABEL****AUTOUR DE CHANOUX. LA RENAISSANCE  
DES LIBERTÉS VALDÔTAINES**

**Marie-Rose Colliard, Simon Goyet,  
Joseph-César Perrin, Joël Da Canal**  
Modérateur: **Alessandro Celi**

Ouverture en musique par l'**Institut Musical Agréé** de la Vallée d'Aoste.



Une conversation entre plusieurs personnes pour évoquer l'univers culturel dont sont issus certains des pères de l'autonomie valdôtaine.

Les personnages d'Émile Chanoux, de Joseph-Marie Trèves et de Joseph Bréan sont dépeints à travers des écrits, des images et des chansons de leur époque, autant de témoignages présentés par des chercheurs valdôtains qui appartiennent à deux générations différentes.

## 16.30 CASA DI BABEL

### IL FUTURO DEI LIBRI E I LIBRI DEL FUTURO

Un workshop che ha l'obiettivo di illustrare lo stato dell'arte dei libri elettronici analizzando e illustrando le caratteristiche principali, le possibilità offerte all'utente e quali potranno essere le evoluzioni nel tempo. Sono inoltre previste delle sessioni dimostrative dove i visitatori del Festival Babel potranno toccare con mano, vedere e confrontare il funzionamento di diversi supporti per la lettura dei libri elettronici nei giorni 22, 28 aprile e 5 maggio.

## 18h00 CASA DI BABEL

### LE PRINTEMPS ARABE

**Fatima Al Rihani**, bloggeuse et journaliste tunisienne

**Azzurra Meringolo**, chercheuse, journaliste et auteur du volume «Vue sur la place Tahrir»

**Domenico Quirico**, envoyé spécial de La Stampa en Égypte, en Lybie et en Tunisie

**Fabio Bucciarelli**, photographe et auteur de «Gli occhi della guerra»

Modérateur: **Francesco Candelari**, coordinateur international de l'IFOR (International Fellowship Of Reconciliation) et journaliste



Le printemps arabe a débuté en Tunisie et en Égypte, en janvier 2011. Des milliers de personnes ont envahi les places pour

réclamer la liberté, la démocratie, ainsi que la reconnaissance de leurs droits. À plus d'un an du commencement de ces révolutions et après qu'en l'espace de 14 mois, la politique du Maghreb a été complètement redéfinie et que les relations entre gouvernants et gouvernés ont été remises en discussion dans tout le Moyen-Orient, tous les pays du bassin méditerranéen sont appelés à répondre aux questions suivantes: quel est aujourd'hui l'avenir du printemps arabe? Que reste-t-il de ces révolutions? À quoi doit-on s'attendre en ce qui concerne l'avenir du monde arabe? Et aussi: comment dialoguer avec les jeunes qui vivent leur printemps arabe dans la rive Sud de la Méditerranée? Comment comprendre leurs requêtes? Que peut-on retirer de leur expérience? Et, enfin, comment explorer avec eux des méthodes et des initiatives pacifiques pour sortir de la crise économique, sociale, politique et culturelle que traverse toute la zone euro-méditerranéenne? Les organisateurs de Babel, ce festival de la parole qui tente de mettre en relation des langages différents, ont pensé qu'en réalité le printemps arabe est, lui aussi, caractérisé par une grande variété de langages, dont on n'a pas toujours parlé. Ainsi, le festival Babel 2012 souhaiterait-il mettre en présence des personnes qui ont observé ou relaté les événements du Maghreb – avec un regard et un langage différent, peut-être – mais toujours avec courage.

**19.00 LIBRERIA AGORÀ****ASSAGGI LETTERARI:  
GLI AUTORI VALDOSTANI**

**Erika Diémoz** racconta il proprio saggio "A morte il tiranno. Anarchia e violenza da Crispi a Mussolini" (Einaudi)

Letture di **Paola Corti**, accompagnamento musicale a cura della **SFOM Scuola di Formazione e Orientamento musicale** della Fondazione Istituto Musicale della Valle d'Aosta.

Tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, gli anarchici italiani rappresentarono una minaccia terroristica globale. Sia per l'importanza politica dei loro bersagli, sia per la risonanza sociale della loro propaganda, furono le bestie nere delle polizie di tutto il mondo. Dentro i confini della penisola italiana, la violenza anarchica prese di mira – una dopo l'altra, e con alterno successo – le massime incarnazioni di un potere riconosciuto come carismatico, eppure denunciato come tirannico: il premier Francesco Crispi, il re Umberto di Savoia, il duce Benito Mussolini. Muovendo dall'Italia liberale per approdare all'Italia fascista, il libro di Erika Diémoz ritrova i fili nascosti che mantennero unita questa trama storica di anarchia e di violenza.

**20.30 CASA DI BABEL****LIBERTOÙ DE RIYE EUN MEZEUCCA**

con **Franco Millet**, comico - **Philippe Milleret**, voce\chitarra - **Morena Santoro**, basso - **Simone Riva**, batteria/percussioni - **Riccardo De Siena**, chitarra/banjo **Davide Moretti**, armonica - **Ivan Colosimo**, tastiere - presenta **Simona Comé**.



Sul palcoscenico – metafora di vita – l'eccentrico cabarettista **Franco Millet** incontra il Country-Funky-Blues del cantautore **Philippe Milleret** in uno spettacolo comico-musicale che "fonde" tradizione e quotidianità in musica e comicità, italo-patoisan! La famiglia Stanoz, residente in Cogne, scende ad Aosta per assistere al concerto del cantautore valdostano Philippe Milleret, che con la sua Band eseguirà brani editi e inediti, in italiano e patois, nonché "storie" narranti la tradizione e l'amore per sua terra d'origine, la Valle d'Aosta!



**11.00 CASA DI BABEL****LIBERTA' DI DENUNCIA****Furio Colombo e Bruno Quaranta**

raccontano i loro libri "Il diritto di non tacere" (Aliberti) e "Arturo Carlo Jemolo. Il malpensante" (Aragno)

Furio Colombo ha dimostrato che la cultura repubblicana è attiva e possibile, senza dover pagare pedaggi ideologici. Colombo testimonia che non occorre per forza cadere nelle gabbie delle appartenenze (centrismo, liberalismo, culture della sinistra) o nei classici misteri italiani (la politica come incerto trasversalismo). Colombo dice di no; si riconosce il diritto di una cultura davvero repubblicana, che intenda soprattutto discutere con leggi, con regole chiare e trasparenti. Ci piace di Furio Colombo (anche in questa conversazione con Marco Alloni) quella sua fedeltà alla grande tradizione morale torinese e all'onestà del lavoro che è tipico della cultura valdostana.

L'antologia curata da Bruno Quaranta del pensiero del grande Arturo Carlo Jemolo indica come in Italia ci sia stato un giornalismo capace di studio, di giudizio e di insegnamento, fuori da qualsiasi schema di sordido ideologismo. Jemolo ha fatto de "La Stampa" la sua cattedra e il suo luogo di analisi. Ha scorto nelle vicende dei suoi contemporanei (specie nell'ambito cattolico) il percorso di una generazione e di

una civiltà italiana ancora alla ricerca di se stessa. Jemolo resta un faro luminoso della nostra cultura repubblicana. Bruno Quaranta fa di quel pensiero il segno di una furiosa e chiara intelligenza civile.



**Furio Colombo** (Châtillon, 1931) è un giornalista e scrittore italiano. Ha diviso la sua vita fra Italia e Stati Uniti. È stato presidente della Fiat USA, professore di giornalismo alla Columbia University, direttore dell'Istituto Italiano di Cultura, inviato di molte testate e direttore dei programmi culturali della Ra Tv, nonché direttore del quotidiano l'Unità dal 2001 al 2004. Dopo l'esperienza da deputato tra le file del PDS-DS (dal 1996 al 2001), è tornato in Parlamento nel 2006, questa volta come senatore per la lista dei DS in Lombardia. È iscritto al gruppo parlamentare dell'Ulivo. È autore di numerosi libri ed articoli pubblicati in Italia ed all'estero



**Bruno Quaranta**, giornalista de “La Stampa”, nasce a Torino nel 1953. Formatosi nel “Giornale” di Indro Montanelli, da alcuni anni lavora a “Tuttolibri”, il settimanale di letteratura, saggistica, attualità culturale de “La Stampa”. È autore di “Stile Arpino - Una vita torinese”: una città e il suo testimone privilegiato, fra anni Cinquanta e anni Ottanta.

#### 14.00 / 16.00 CASA DI BABEL

##### TOCCA/GUARDA/CONFRONTA GLI E-BOOK READER

Dimostrazione aperta al pubblico durante la quale saranno messi a disposizione degli e-book reader in modo che i visitatori possano toccare con mano questi strumenti, confrontarli e verificare la fruibilità dei libri utilizzando dei dispositivi diversi dal libro tradizionale.

#### 16.00 CASA DI BABEL

##### LIBERTÀ DI RIDERE

**Paolo Villaggio** racconta il suo libro “La vera storia di Carlo Martello” (Baldini Castoldi Dalai)

Apertura musicale a cura dell’**Istituto Musicale Pareggiato** della Valle d’Aosta.

Carlo Martello, il nonno di Carlo, ferma l’invasione degli arabi a Poitiers, nel 732. Rinasce l’Occidente. E se la storia raccontasse altro? Come andò davvero? Già decenni fa due amici, Fabrizio de André e

Paolo Villaggio, ne diedero una versione stupenda: la canzone “Carlo Martello ritorna dalla battaglia”. Oggi Villaggio ritorna sui suoi passi che sono sempre atti di graffiante intelligenza e comicità. Villaggio, nei suoi libri, fa l’antipatico e il cattivo ma solo in nome della velocità e della concretezza del pensiero. La sua pagina è tagliente, non cerca scorciatoie: ci riconsegna credibilmente una specie di “condizione umana” che resta davvero difficile eludere. Già in “Mi dichi” e in “Giudizio universale” la messa in scena, nei forti timbri provocatori, diverte, fa ridere, eppure muove alla riflessione e al pianto, perché la brutalità è semplicemente il candore dell’infanzia. Anche l’eroe Carlo Martello è una figurina: ancora una volta una testimonianza “umana troppo umana”. Nasconde nel trionfo l’insensatezza e la demente cecità del potere.



**Paolo Villaggio** (Genova, 1932), scrittore, attore e comico italiano, con la sua dissacrante e grottesca ironia, è stato uno dei primi attori brillanti in Italia che, attraverso la satira, è riuscito a far riflettere sui problemi della nostra società. Ha svolto molti lavori, tra cui l’impiegato presso la Consider. È in questa azienda che Paolo Villaggio crea il personaggio di Ugo Fantozzi, che in seguito lo renderà popolarissimo. Ha esordito pubblicando “Fantozzi” (Rizzoli, 1971), “Fantozzi saluta e se ne va” (Mondado-

ri, 1995), "Vita morte e miracoli di un pezzo di merda" (Mondadori, 2002), "7 grammi in 70 anni" (Mondadori, 2003) e "Sono incazzato come una belva" (Mondadori, 2004).

## 18.00 CASA DI BABEL

### LA LIBERTÀ DI UNA CITTA' POETICA

**Giampiero Mughini** racconta il suo libro "In una città atta agli eroi e ai suicidi. Trieste e il «caso Svevo»" (Bompiani)

Mughini compie un viaggio letterario nella massima città di confine e di inizio di modernità: Trieste. I personaggi che incontra sono l'apice della cultura etica e letteraria: Svevo, Slataper, Joyce, Magris; la città delle tante lingue e dei commerci; la soglia in cui l'Europa incontra il suo Mediterraneo, stringendolo in un astratto furore. Il racconto di Mughini oltrepassa la saggistica, entra prepotentemente nel ritmo della ballata: scopre come la tenerezza della cura sia il vero colore di un album di famiglia. Mughini ha disegnato il ritratto di un paese assorto e ancora alla ricerca della sua identità. Il dono che fa al lettore è quello di mostrargli un mondo tanto più sconosciuto e inedito quanto maggiormente familiare.



**Giampiero Mughini**, giornalista, opinionista e scrittore, vive a Roma, dove custodisce nella sua casa un patrimonio culturale di inestimabile valore. Ha

scritto, fra l'altro, "Compagni, addio" (Mondadori, 1987), "A via della Mercede c'era un razzista" (Rizzoli, 1991), "La ragazza dai capelli di rame" (Rizzoli, 1993), "Il grande disordine" (Mondadori, 1998), "E la donna creò l'uomo" (Mondadori, 2006), "La collezione. Un bibliofolle racconta i più bei libri italiani del Novecento" (Einaudi, 2009). Grande tifoso juventino, nel 2008 è uscito per Mondadori il suo "Juve. Il sogno che continua". La sua carriera televisiva si rafforza con la presenza fissa come opinionista calcistico alla trasmissione "Controcampo".

## 19.00 LIBRERIA AGORÀ

### ASSAGGI LETTERARI:

#### GLI AUTORI VALDOSTANI

**Viviana Rosi** presenta, insieme all'autrice, il volume di **Deborah Scanavino** "L'appartamento" (End)

Lecture di **Paola Corti**, accompagnamento musicale a cura della **SFOM Scuola di Formazione e Orientamento musicale** della Fondazione Istituto Musicale della Valle d'Aosta.

"L'appartamento" raccoglie una serie di brevi récits scritti da Deborah Scanavino nel corso degli ultimi anni: storie di ordinaria violenza, a volte inquietantemente surreali, a volte esplicitamente noir, con uno stile asciutto, quasi chirurgico, lontano da ogni compassionevole identificazione eppure capace di delineare situazioni e personaggi difficili da dimenticare. Leggendo le pagine de "L'appartamento" vengono alla mente atmosfere che riecheggiano la libertà immaginativa di Stephen King e Dino Buzzati, Tiziano Scavi e Chuck Palahniuk.

**9h00 CASA DI BABEL**  
**PRINTEMPS ARABE: LE RÔLE DES**  
**RÉSEAUX SOCIAUX**

Rélateur **Frédéric Encel**



Le Printemps arabe a débuté en décembre 2010, en Tunisie, et d'autres pays se sont alors également révoltés. Quel a été le rôle des réseaux sociaux dans ces révolutions? C'est que les étudiants des écoles secondaires du deuxième degré découvriront avec l'exposé de Frédéric Encel, Docteur en Géopolitique.

*Conférence adressée au public scolaire.*

**Frédéric Encel**, né à Paris en 1969, est un essayiste et géopolitologue français. Il est professeur de relations internationales à l'ESG Management School, habilité à diriger des recherches, et enseigne comme maître de conférences les Questions internationales en master à Sciences-Po Paris. Directeur de séminaire à l'Institut français de géopolitique, il est également intervenant à l'Institut des hautes études de défense nationale.

**11h00 CASA DI BABEL**  
**LA LIBERTÉ DANS LA LITTÉRATURE**  
**FRANCOPHONE DU XX<sup>e</sup> SIECLE**

Conférencier **Simonetta Valenti**

“Le Soulier de satin”, dans la version originale de 1929, constitue le chef-d'œuvre de Paul Claudel. Œuvre stratifiée et complexe, ce drame – défini par l'auteur même comme étant son “drame testamentaire” – offre plusieurs parcours interprétatifs possibles que la critique a souvent approfondis. Lors de sa conférence, l'effort de Simonetta Valenti, professeur de Littérature Française à l'Université de la Vallée d'Aoste, sera celui qui illustrera le parcours de libération accompli par les deux protagonistes de la pièce, Rodrigue et Prouhèze, afin d'atteindre la liberté et, avec elle, la plénitude de la joie. Mais, il s'agit là d'un itinéraire qui passe fatalement par le mystère de la douleur...

*Conférence adressée au public scolaire.*



**9.30 / 16.45 LIBRERIA AGORÀ**  
**UNIVERSITÀ DELLA VALLE D'AOSTA**  
**A BABEL**

Letteratura francese, economia azien-

dale, musicologia, marketing, diritto, sociologia, educazione ambientale, pedagogia, linguistica: i ricercatori dell'Università della Valle d'Aosta si affacciano per la prima volta all'agorà di Babel proponendo una serie di appuntamenti divulgativi in cui i prodotti dei loro studi in numerosi campi del sapere saranno presentati alla cittadinanza.



**9.30 Maria Giovanna Onorati** (Univda) e **Giorgio Comi** (IUFPF-Lugano) presentano "Il professionista interculturale" di Onorati M.G., Comi G. Bednarz F. (Carocci)

**10.00 Liana Püschel** (Università di Torino) presenta, in dialogo con gli autori, "Felix Mendelssohn" di Arfini M.T. (L'Epos) e "Fra Kantor e Canticum. Bach e il Magnificat" di Rizzuti A. (Edizioni dell'Orso)

**10.45 Michele Vellano** (Univda) presenta "Diritto internazionale dello sport" a cura di Greppi E., Vellano M. (Giappichelli)

**11.15 Ermanno Vitale** (Univda) presenta "Difendersi dal potere. Per una resistenza costituzionale" (Laterza)

**11.45 Dario Tosi** (Univda) presenta il volume "I diritti degli stranieri" di Locchi M. C. (Carocci)

**12.15 Chiara Mauri e Federico Visconti** (Univda) presentano "Marketing delle PMI" di Mauri C. e "Gli imprenditori: il valore dei fatti" di Corbetta G., Visconti F. (Egea)

**13.00 Carmine Garzia** (Univda) e **Fabrizio Favre** presentano "Storie d'im-

prenditorialità. Aziende Innovative in Valle d'Aosta" (Egea)

**13.30 Simonetta Valenti** (Univda) presenta "La scarpetta di raso" di Claudel P., Traduzione di Valenti S. (Le Château)

**14.00 Augusto Grandi** (Sole 24 Ore) presenta di AA.VV. "La profondità strategica turca nel pensiero di Ahmet Davutoglu" e "Oltrepanto, atti del convegno" (Centro studi Vox populi)

**14.30 Serenella Besio** (Univda) presenta di AA.VV. "Giochi e giocattoli per il bambino con disabilità motoria", (Unicopli)

**15.00 Stefano Cacciamani** (Univda) presenta "Ipotizzare" (Erikson)

**15.30 Luisa Revelli** (Univda) e **Tullio Telmon** (Università di Torino) presentano di AA.VV. "Scritture scolastiche dall'Unità d'Italia ai giorni nostri. Studi e testimonianze" (Aracne)

**16.15 Fabrizio Bertolino** (Univda) presenta "Extraterrestri in campagna. Quando insegnanti e ragazzi sbarcano in fattoria didattica" di Bertolino F., Piccinelli A., Perazzone A. (Negretto).

## 17h00 CASA DI BABEL

**PRINTEMPS ARABE: SUCCÈS ET ÉCHECS**  
Rélateur **Frédéric Encel**

En l'espace d'une année à peine, le monde arabe a connu un bouleversement politique et institutionnel sans précédent. Pourtant, ce printemps arabe – avec ces dictatures qui résistent et répriment (Syrie, Soudan, Yémen...) et les victoires islamistes en cascade – semble marquer le pas. Qu'en est-il réellement de la liberté tant annoncée? Va-t-on vers un conflit avec Israël? Quel avenir socio-économique pour ces dizaines de millions de jeunes désœuvrés, de

l'Atlantique à l'Euphrate? Enfin, quelle place géopolitique pour un monde arabe plus faible et divisé que jamais? *Conférence insérée dans le programme de la Saison culturelle 2011/2012*

## 18.00 CASA DI BABEL LIBERTÀ DI RACCONTARE IL DOLORE

**Dacia Maraini** racconta il suo libro "La grande festa" (Rizzoli)  
Apertura musicale a cura di **Carlo Benvenuto**



Come in un lungo sogno, Dacia Maraini pensa ai suoi cari morti: la sorella Yuki, il padre Fosco, Alberto Moravia, Pasolini, l'amico amato Giuseppe Moretti. La scrittura si fa tersa e struggente, scritta su carta di riso. Il racconto diventa una specie di calma rammemorazione di quei corpi e di quelle anime che ora vivono nell'interiorità del cuore: nel "giardino dei pensieri lontani". Sembra che non ci sia mai nulla da dire attorno alla morte. Eppure la letteratura non è altro che questo: un canto sfinito attorno a ciò che smarriamo e non tocchiamo più. Scorre una lunga poesia fra queste pagine. L'intelligenza si fa tenerezza e quest'ultima una pietà incerta ma vera e pudica. La narrazione si libera e diventa leggermente attesa, ascolto, l'estremo sfinito percorso di un circolo fra vivi e morti che sembra non chiudersi mai, nel cuore di una perpetuità del sentimento. Dacia Maraini ha ritrovato in questo libro autobiografico gli occhi di Marianna

Ucria, le paure di Buio: la voce familiare e indimenticabile di Bagheria.

**Dacia Maraini** è autrice di romanzi, racconti, opere teatrali, poesie e saggi editi da Rizzoli e tradotti in venti paesi. Nel 1990 ha vinto il Premio Campiello con "La lunga vita di Marianna Ucria" e nel 1999 il Premio Strega con "Buio". Scrive sul "Corriere della Sera". Tra i suoi romanzi ricordiamo "Memorie di una ladra", "Isolina", "Ba-gheria", "Voci", "Dolce per sé", "Colomba" e "Il treno dell'ultima notte". Nel 2009 ha pubblicato i racconti "La ragazza di via Maqueda" e nel 2010 la raccolta di scritti di viaggio "La seduzione dell'altrove".

## 19.00 LIBRERIA AGORÀ ASSAGGI LETTERARI: GLI AUTORI VALDOSTANI

**Florenza Cout** e **Marco Gal** approfondiscono il volume "P.J. Martinet. Così curava il medico di campagna" (Priuli & Verlucca ed.)

Lecture di **Paola Corti**, accompagnamento musicale a cura della **SFOM Scuola di Formazione e Orientamento musicale** della Fondazione Istituto Musicale della Valle d'Aosta.

**Pierre-Joseph Martinet** nacque a La Thuile nel 1792 e fu ordinato prete nel 1820. Curato di Saint-Oyen dal 1821 al 1834, esercitò la sua grande pietà e carità in uno spirito di umiltà profonda. Tra i suoi interessi coltivò la scienza medica delle erbe. Preoccupandosi di guarire non solo le anime, ma anche i corpi, nel 1825, si dedicò alla compilazione di questo piccolo manuale di consigli pratici per il popolo.

**20.30 CASA DI BABEL****“SOLO”****DEDICATO A LUCIO****Marco Alemanno** voce recitanteMaestro **Beppe D'Onghia** al pianoforte

La poesia sposa la musica. “Solo” è un concerto poetico-musicale interamente dedicato al sentimento della solitudine, in cui si alternano voci di grandissimi autori e poeti, uniti tutti dallo spirito inquieto che li accomuna. La solitudine può essere tristezza e caduta, ma anche la concentrazione, la più alta sovranità dell'anima che guarda e riconosce il mondo. Marco Alemanno è in quest'ultima prospettiva. E l'abbiamo già incontrato, insieme a Lucio Dalla, al Castello di Sarre nell'ottobre 2009, proprio in occasione dell'anteprima del Festival Babel.

Che Lucio Dalla sia stato il primo firmatario del Festival della parola non è infatti un caso. La sua musica, la sua struggente ricerca poetica, sono e restano uno degli esempi più alti di affermazione della libertà di pensiero. Dalla, quando scriveva, inventava mondi e storie, dichiarava con gioia e improvviso stupore quanto l'invisibile spiritualità che stringe gli uomini fosse l'unica ragione che conti contro qualsiasi futile meccanica di potere e sopraffazione. Per questo era e rimane un poeta e un immenso musicista: il naturale protagonista di un Festival

dedicato soprattutto alla comunicazione, alla generosità, alla vita collettiva. Ciò che conta per Marco Alemanno è la forza struggente dell'arte, quel raccoglimento in cui la musica e la parola ritrovano, come per incanto, quello per cui sembrano essere nate: la visione della profondità umana. Il maestro Beppe D'Onghia, al pianoforte, stenografa le emozioni di questo canto perpetuo. Un reading commovente e visionario, uno spettacolo elegante e pudico.



**« A modo mio,  
quel che sono  
l'ho voluto io... »**

LUCIO DALLA

**10.00 CASA DI BABEL**  
**6ª EDIZIONE DEL CONCORSO**  
**LETTERARIO SCRIVERE CON GIOIA**

Il concorso letterario **Scrivere con gioia**, promosso ed organizzato dall'associazione culturale omonima, è nato per ricordare Alberta Sarti, una prof. che sapeva insegnare con lievità e rigore, educando i suoi ragazzi alla sottile arte dell'ironia, anche attraverso la lettura e la produzione di testi e racconti umoristici. L'iniziativa intende valorizzare, da un lato, le attività di scrittura creativa che molti insegnanti realizzano nelle loro classi e, dall'altro, la capacità espositiva del proprio pensiero da parte dei ragazzi e delle ragazze, dando valore all'ironia e al sorriso quali strumenti per stemperare in modo positivo tensioni e conflitti. I ragazzi quest'anno si dovranno confrontare con un tema che deve essere sviluppato prendendo spunto da un breve testo della scrittrice per ragazzi Anna Vivarelli.

**16.00 e 20.00 THÉÂTRE DE LA VILLE**  
**LA TALPA**

di **Tomas Alfredson** con **Gary Oldman, Colin Firth, Tom Hardy**  
 (Uk, Francia, Germania 2011, 127 minuti)  
*Film inserito nella programmazione della Saison culturelle 2011/2012*  
*Intero Euro 5,00 - ridotto Euro 3,50*

Tratto da un romanzo di John Le Carré ambientato negli anni '70, "La Talpa"

racconta la storia di un ex agente del servizio inglese, costretto a rientrare nel torbido mondo dello spionaggio. Un'efficace descrizione di un universo di sospetti visto nel contesto della guerra fredda, dove l'idea di libertà appariva come un'utopia.

Mostra del cinema di Venezia 2012

**18.00 CASA DI BABEL**  
**LIBERTÀ' DI RICOSTRUIRE IL MONDO**

**Don Antonio Mazzi** e **Elio Matassi**  
 a colloquio con **Arnaldo Colasanti**  
 Apertura musicale a cura dell'**Istituto Musicale Pareggiato** della Valle d'Aosta

L'esperienza di Exodus, le comunità, la vita di famiglia, i libri e le parole spesso gridate da don Mazzi sono un riferimento insostituibile nella cultura d'oggi. Don Mazzi si nutre di coraggio e di atti concreti: la sua pietà è sempre intelligente e attiva; la consolazione della sua fede, più che essere approdo alla sicurezza e al decoro, vuole essere soprattutto una lealtà, l'eroismo spirituale, una santa esigenza di quotidiana formazione. In "Come educare i figli" o in un libro crudo e sottile quale "C'è da fornire luce e non acqua tiepida" scorre un pensiero potente che non fa sconti: anche le piccole verità della solidarietà e della politica sociale sembrano niente rispetto a ciò che dovremmo fare, rispetto all'orizzonte morale e civile che Don Mazzi invoca per il mondo contemporaneo. Per parte

sua, Elio Matassi, laico e filosofo morale di levatura internazionale, non elude l'urgenza di un pensiero etico capace di affrontare scommesse culturali che certo la politica come tanto conformismo intellettuale sembrano non saper sostenere. Il pensiero cristiano e quello laico si incontrano attorno ad una domanda forte e irrinunciabile: è ancora possibile cambiare il mondo? È possibile educarsi alla vita? Come si può far nascere dalla povertà e dal disagio, le "beatitudini del marciapiede", un piano culturale ed etico, capace di opporsi alla voracità sfrenata del mercato? Don Mazzi è il segno di un'esperienza umana troppo umana che cambia e rinnova il pensiero. Matassi è la testimonianza di una filosofia che, anche attraverso la musica e l'arte, non cede ai ricami delle sottigliezze astratte. Due autori diversi. Ma la certezza comune è che il cristianesimo e il laicismo possano essere non solo due vie ma le radici comuni di una libertà che rende forte un albero tutto ancora da veder crescere: il frutto di una pedagogia e di una cultura capaci di opporsi ai mali del mondo.



**Don Antonio Mazzi** (Verona, 1929) è ordinato sacerdote nel 1956 nella Congregazione dei poveri della Divina Provvidenza. Nel 1974 sottoscrive una convenzione con il Ministero della Difesa, Ufficio Levadife, per gli obiettori di coscienza. È fra i primi ad introdurre in

Italia l'esperienza delle case-famiglia per l'assistenza. Nel 1979 è direttore dell'Istituto Don Calabria di Milano, a ridosso del Parco Lambro: qui, due anni dopo, fonda il Gruppo Exodus, dal 1996 trasformato in Fondazione Exodus. Oggi conta 30 sedi sparse in tutta Italia, con interventi diversificati nel campo del recupero e della prevenzione. Don Mazzi è fra i primi a rendersi conto della necessità di "andare incontro" ai giovani tossicodipendenti raggiungendoli nelle stazioni e nelle piazze da loro abitualmente frequentate. Apprezzato pubblicista per le più importanti testate giornalistiche e televisive, è autore di numerosi libri tra cui: "Parco Lambro", "La Risposta è Vivere", "Un'Ala di Riserva".



**Elio Matassi** è professore di Filosofia della storia presso l'Università di Roma Tre. Nei suoi studi storici e teorici si è occupato dei dibattiti sull'estetica, sull'etica, sulla filosofia della musica e sulla filosofia del paesaggio nella filosofia tedesca dell'Ottocento e del Novecento, con particolare riferimento a Hegel, Dilthey, Lukacs, Benjamin, Adorno, Bloch, Ritter, Blumenberg e Marquard. Tra le sue opere: "Eredità hegeliane" "Musica e filosofia" (a cura di), "Bloch e la musica", "Musica", "La bellezza" (con W. Pedullà e F. Pratesi).

**18.15 e 22.10 THÉÂTRE DE LA VILLE****CESARE DEVE MORIRE**di **Paolo e Vittorio Taviani**.Con **Salvatore Striano, Cosimo Frasca**

(Italia 2012, 76 minuti)

*Film inserito nella programmazione della Saison culturelle 2011/2012**Intero Euro 5,00 - ridotto Euro 3,50*

Seguendo i laboratori teatrali realizzati dentro il Carcere di Rebibbia dal regista Fabio Cavalli, i fratelli Taviani si confrontano con il "Giulio Cesare" scespiriano ma anche con le vite dei detenuti nelle loro celle. Un film originale che mescola finzione e documentario per discutere l'idea di libertà.

Orso d'oro a Berlino 2012

**19.00 LIBRERIA AGORÀ****ASSAGGI LETTERARI:****GLI AUTORI VALDOSTANI**

**Luciano Gratteri**, autore del testo, e **Marina Bari**, fotografa, raccontano la propria opera "Sei storie di montagna" (Musumeci)

Lecture di **Paola Corti**, accompagnamento musicale a cura della **SFOM Scuola di Formazione e Orientamento musicale** della Fondazione Istituto Musicale della Valle d'Aosta.

Luciano Gratteri conosce profondamente la montagna e per questo ne rispetta l'imponenza, pronto a fare un passo indietro piuttosto che azzardarne uno avanti. Marina Bari ha trovato nella tecnica digitale il modo di esprimere tutta la sua sensibilità nella fotografia naturalistica. Sei racconti per imparare e... sognare...

**21h00 THÉÂTRE GIACOSA****CHATROOM***Événement inséré dans le programme de la Saison culturelle 2011/2012**Normal Euros 9,00 - réduit Euros 7,00*

Produite par le Théâtre de Poche de Bruxelles, la pièce «Chatroom» nous projette dans le monde virtuel d'Internet. Six adolescents, à la recherche d'une cause à défendre, se retrouvent sur un site de discussion. Quête d'une « cause » ou simple envie de partager? Détresse ou jeu de pouvoir? Cette comédie aux dialogues courts et rythmés plonge le spectateur dans une spirale de manipulation alimentée par l'ennui et la frustration... Deux jeunes se lignent pour pousser celui qui semble le plus fragile à commettre un acte héroïque au nom de tous les adolescents suicidaires. L'interprétation de cette comédie moderne par une troupe de jeunes comédiens a été saluée par la critique et leur adaptation rythmée et percutante du texte d'Enda Walsh, mêlant vidéo, théâtre et danse, n'a laissé personne indifférent. Un spectacle actuel sur les forums de discussion en ligne et le passage de l'enfance à l'âge adulte qui s'adresse aussi bien aux adolescents qu'aux parents.

**14.30 CASA DI BABEL**  
**GIOCHI IN LIBERTÀ E LIBERTÀ DI GIOCO**



Liberi di giocare, anche quando sembra essere passata l'età per dadi e pedine; liberi di incontrarsi, di confrontarsi, di sfidarsi; liberi di mettersi in gioco, allenando la mente e divertendosi. L'**associazione Aosta lacta Est** porta anche a Babel il gioco intelligente: giochi in scatola, di scacchiera e di interpretazione fanno riscoprire anche agli adulti il piacere e il valore delle attività ludiche, con proposte per ogni età e livello di impegno. Per due ore i volontari dell'associazione guidano i partecipanti tra carte e scacchiere, tra segnalini e miniature. Da una parte, una selezione di giochi astratti semplici e veloci unisce il gusto del confronto alla profondità della strategia. Dall'altra, la coincidenza con la festa della Liberazione crea lo spazio per giochi di interpretazione e di ricostruzione storica che ripercorrono le atmosfere e gli episodi della Resistenza, riletti in chiave ludica. Tutto vissuto attraverso la lente di un agonismo divertito, fatto di scoperta e incontro. Perché invecchia solo chi smette di giocare.

**16.20 e 20.15 THÉÂTRE DE LA VILLE**  
**CESARE DEVE MORIRE**

di **Paolo e Vittorio Taviani**.  
Con **Salvatore Striano, Cosimo Frasca**  
(Italia 2012, 76 minuti)  
*Film inserito nella programmazione della Saison culturelle 2011/2012*  
Intero Euro 5,00 - ridotto Euro 3,50

Seguendo i laboratori teatrali realizzati dentro il Carcere di Rebibbia dal regista Fabio Cavalli, i fratelli Taviani si confrontano con il "Giulio Cesare" scespiciano ma anche con le vite dei detenuti nelle loro celle. Un film originale che mescola finzione e documentario per discutere l'idea di libertà. Orso d'oro a Berlino 2012

**18.00 CASA DI BABEL**  
**LIBERTÀ DELL'INVENZIONE NARRATIVA**

**Enrico Pandiani** racconta il suo libro  
"Pessime scuse per un massacro"  
(Rizzoli)

Fontainebleau. Da una collina un killer spara ad un uomo, un vecchio senatore. Vendetta? Regolamento di conti? Qualsiasi sia il motivo, la necessità di capire e di sapere diventa l'idea fissa di ogni pagina. Per il commissario Jean Pierre Mordenti e per il narratore Enrico Pandiani un assassinio è la traccia indelebile del labirinto, è il segno che dichiara come in ogni individuo si nasconde una storia infinita di relazioni,

omissioni, ipotesi. Il noir per Pandiani è un arte del ritrovamento. La vita sembra una pelle sottile e tirata, mentre è l'opposto: è un pozzo, è la cassa di risonanza fatta di mille echi e sordità. L'importante non è capir tutto, ma è solo come tenere, sciolta su un piano, il bandolo di una matassa grande quanto tutta l'esistenza. "Le italiens", il gruppo poliziesco parigino guidato da Mordenti, giocano una partita che rende felice il lettore. Suspense, velocità, intrigo, sottigliezza psicologica. E, al tempo stesso, mistero e improsciugabile commozione. Come la vita. Come la letteratura.



**Enrico Pandiani** è nato a Torino il 16 luglio 1956. La sua carriera di narratore è cominciata scrivendo e disegnando storie a fumetti, pubblicate sul Mago di Mondadori e sulla rivista Orient Express. Pandiani abbandona poi la strada del fumetto per intraprendere la sua attuale attività di grafico editoriale. Collabora da anni con il quotidiano La Stampa per il quale cura la parte infografica. Da sempre attratto dalla letteratura di genere poliziesco, nel 2009 esordisce con il primo romanzo, "Les italiens" (Instar libri), e ottiene un ottimo successo di critica e di pubblico; il suo secondo romanzo della serie, "Troppo piombo" (Instar libri), è uscito a marzo 2010.

## 18.00 e 22.00 THÉÂTRE DE LA VILLE LA TALPA

di **Tomas Alfredson** con **Gary Oldman, Colin Firth, Tom Hardy**  
(Uk, Francia, Germania 2011, 127 minuti)  
*Film inserito nella programmazione della Saison culturelle 2011/2012*  
Intero Euro 5,00 - ridotto Euro 3,50

Tratto da un romanzo di John Le Carré ambientato negli anni '70, "La Talpa" racconta la storia di un ex agente del servizio inglese, costretto a rientrare nel torbido mondo dello spionaggio. Un'efficace descrizione di un universo di sospetti visto nel contesto della guerra fredda, dove l'idea di libertà appariva come un'utopia.

Mostra del cinema di Venezia 2012

## 19.00 LIBRERIA AGORA' ASSAGGI LETTERARI: GLI AUTORI VALDOSTANI

**Loredana Faletti** presenta "Quasi allo specchio. Scritti del mio secolo" (Edizione Giovane Holden)  
Lecture di **Paola Corti**, accompagnamento musicale a cura della **SFOM Scuola di Formazione e Orientamento musicale** della Fondazione Istituto Musicale della Valle d'Aosta.

Più di dieci anni di racconti si riuniscono qui a riassumere il vivere di un secolo, guizzano nella memoria e si riscoprono viventi più che mai; la parola riaffiora laddove pareva perduta e attraversa ogni forma, compresa l'epistola e il dialogo teatrale, per brillare nella sua rinnovata veste di specchio universale.

## 9h15 CASA DI BABEL

### LECTURES SONORES

Deux rendez-vous thématiques, où **la parole rencontre la musique**, pour donner naissance à un dialogue ouvert, sont proposés aux enfants des **écoles maternelles et primaires de la Vallée d'Aoste**. Cette année, l'initiative s'enrichit de la collaboration de la Section «Jeunes» de la Bibliothèque régionale d'Aoste, qui a spécialement sélectionné divers albums et livres ayant pour thème la liberté, en français et en italien. Les classes concernées ont choisi, avec l'aide de leurs enseignants, le texte sur lequel elles ont travaillé tout au long de l'année scolaire. Les lectures, qui seront effectuées par des bibliothécaires et par de jeunes acteurs valdôtains, seront entrecoupées de morceaux de musique interprétés par les orchestres des écoles secondaires du premier degré - option musique.

## 18.00 CASA DI BABEL

### LIBERTA' DI SVELARE I SEGRETI

**Enzo Ghinazzi** in arte **Pupo** racconta il suo libro "La confessione" (Rizzoli)  
Apertura musicale a cura dell'**Istituto Musicale Pareggiato** della Valle d'Aosta

Festival di Sanremo. La sera della finale. Musica, luci, cinismo e veleni: addirittura un uomo trovato morto, forse ucciso. Al suo esordio narrativo, il cantante Pupo

scrive un thriller veloce e intelligente, troppo fantasioso e preciso per non essere vero. Il lettore capisce fin dall'inizio che la posta in palio non è l'intrattenimento. Ma una specie di verità che l'autore stringe e prende a morsi con la scrittura: una specie di verità impossibile e perturbante; una sorta di delazione liberatoria. La confessione risulta un romanzo appassionante. Enzo Ghinazzi, Pupo, si rivela un narratore di gusto e di maestria che folgora spesso con passaggi narrativi stralunati. La confessione scuote la coscienza del lettore: e insinua pagina dopo pagina una denuncia tagliente, forse inattesa. Cosa stiamo leggendo: cronaca o racconto? Sono la scudisciata, l'improvviso strabismo della verità, sono quei toni sentimentali e insieme drammatici che scivolano lungo le pieghe del freddo del racconto, i doni più esaltanti di questo notevole esordio narrativo.



**Enzo Ghinazzi** (1955), in arte Pupo, ha iniziato la sua carriera come cantautore negli anni Settanta esordendo con "Ti scriverò", vendendo oltre venti milioni di dischi nel mondo. Ha ottenuto 11 dischi d'oro e la vittoria della

**« La forma  
di un governo  
è l'immagine  
dell'uomo.  
Perdere la libertà  
significa perdere  
lo splendore »**

JAMES HARRINGTON

Gondola d'oro. Ha partecipato a cinque edizioni del Festival di Sanremo e di recente ha portato al successo numerosi programmi televisivi. Conduce tutti i giorni "Attenti a Pupo", trasmissione radiofonica per Rai Radio 1.

**19.00 LIBRERIA AGORA'**

**ASSAGGI LETTERARI:**

**GLI AUTORI VALDOSTANI**

A colloquio con **Bruno Germano** sul libro di **Rosanna Monami** "Storie di donne e principi" (Tipografia Duc)

Lecture di **Paola Corti**, accompagnamento musicale a cura della **SFOM Scuola di Formazione e Orientamento musicale** della Fondazione Istituto Musicale della Valle d'Aosta.

Nei racconti pubblicati in questo volume si ritrovano la sensibilità delicata, l'acume introspettivo, i sentimenti profondi sempre presenti e visibili nella cordiale comunicativa dell'autrice. Il lettore potrà assaporare un talento narrativo fatto di evocazioni efficacissime, di folgoranti definizioni che offrono squarci di verità e di umanità impressionanti, e sarà felice per il ritrovamento di un'opera prima così matura e convincente. Il tono quasi sempre lieve, ma spesso disincantato, anche quando affettuoso, delle riflessioni e rappresentazioni, l'evidenza abbagliante di certi aforismi lasciano trapezare una presenza di emozioni intense. (Dalla postfazione di B. Germano)

## 9h15 CASA DI BABEL

### LECTURES SONORES

Deux rendez-vous thématiques, où **la parole rencontre la musique**, pour donner naissance à un dialogue ouvert, sont proposés aux enfants des **écoles maternelles et primaires de la Vallée d'Aoste**. Cette année, l'initiative s'enrichit de la collaboration de la Section « Jeunes » de la Bibliothèque régionale d'Aoste, qui a spécialement sélectionné divers albums et livres ayant pour thème la liberté, en français et en italien. Les classes concernées ont choisi, avec l'aide de leurs enseignants, le texte sur lequel elles ont travaillé tout au long de l'année scolaire. Les lectures, qui seront effectuées par des bibliothécaires et par de jeunes acteurs valdôtains, seront entrecoupées de morceaux de musique interprétés par les orchestres des écoles secondaires du premier degré - option musique.

## 18.00 CASA DI BABEL

### LIBERTA' D'AMARE

**Anna Kanakis** e **Aldo Cazzullo** raccontano i loro libri "L'amante di Goebbels" (Marsilio) e "La mia anima è ovunque tu sia" (Mondadori)

Lida Baarova, una giovane attrice cecoslovacca, si innamora di Goebbels, il Ministro della Propaganda Nazionalso-

cialista. Il Mostro la domina, la possiede e lei, in un amore assoluto, si lascia andare. Potrà forse nascere un'occasione di redenzione? Possibile che l'attimo in cui due anime si incontrano sia l'istante in cui può cambiare un destino che sembra scritto nell'orrore e nella malvagità? Ma poi tutto finisce nel buco nero della malattia. L'amore non è possibile: a volte, nell'esistenza, l'amore può risultare futile come una verità demente. Il Mostro attanaglia se stesso, ingoia la notte: Lida finirà i suoi giorni nel fragore sordo di un manicomio. La Kanakis scrive sulla pelle una stenografia rabbrivida. Traccia il passo oscuro e pauroso della vita e della morte. Trova nella splendida raffinatezza della sua scrittura un equilibrio instabile in cui invenzione e documento storico sembrano mettersi allo specchio. Per diventare reciprocamente una maschera: l'urlo silenzioso.

Il libro di Aldo Cazzullo è la storia di un tesoro (un ricco bottino di guerra) da cui si generano un delitto e un grande amore. Tutto comincia nei giorni dell'odio, quelli che la gente dabbene definisce «Resistenza» e che i disobbedienti, invece, chiamano «guerra civile». La vicenda, infatti, è ambientata ad Alba, bussata alle porte dei nostri giorni e svela ben più di un semplice canovaccio di passioni. Cazzullo racconta un'epica dove le trasfigurazioni letterarie stanno svelando gli altarini di una città (la sua città) e dei suoi potentati, potenti ancora adesso.

**« La libertà  
sarebbe amata  
dalla maggior parte  
delle persone  
(ed è amata per natura),  
ma nessuno  
è avvezzo neanche  
a sognarla »**

GIACOMO LEOPARDI



**Anna Kanakis** è nata in Sicilia, da padre greco e mamma messinese. Un orgoglioso miscuglio di Magna Grecia e italianità. È attrice dal 1989. La “diversità” è l’elemento che descrive meglio il suo lavoro e la sua carriera. Entrare e uscire dalle vite di personaggi dissimili, per tradurne la psicologia e sfiorarne l’anima, è sempre stata una passione e una sfida. La scrittura, invece, una passione segreta. Con Marsilio ha pubblicato “Sei così mia quando dormi” (2010).



**Aldo Cazzullo**, dopo quindici anni a “La Stampa” di Torino, è inviato speciale del “Corriere della Sera”. Ha raccontato le Olimpiadi di Atene e di Pechino, gli attentati dell’11 settembre, il G8 di Genova, gli omicidi delle Brigate Rosse a Massimo D’Antona e Marco Biagi. Tra i suoi libri ricordiamo “Ragazzi di via Po”, “I ragazzi che volevano fare la rivoluzione”, “Il caso Sofri”, “I grandi vecchi” “Outlet Italia”, “L’Italia de no-antri. Come siamo diventati tutti meridionali”, “Viva l’Italia! Risorgimento

e Resistenza: perché dobbiamo essere orgogliosi della nostra storia”.

## 19.00 LIBRERIA AGORA'

### ASSAGGI LETTERARI: GLI AUTORI VALDOSTANI

**Enrico Martinet** presenta insieme all'autore **Renato Dattola** “Una settimana di pioggia” (Edigiò)  
Lecture di **Paola Corti**, accompagnamento musicale a cura della **SFOM Scuola di Formazione e Orientamento musicale** della Fondazione Istituto Musicale della Valle d'Aosta.

Questa è l'opera più matura di Dattola, un tomo ponderoso di 530 pagine che affascinerà gli appassionati di thriller, la storia di un serial killer che colpisce in una Parigi cupa e tetra, sapientemente riprodotta su carta. Pioggia e omicidi sono la costante di un romanzo ricco di sottotrame e di riferimenti socioculturali legati alla capitale francese. Facciamo la conoscenza di un ispettore imbranato, inadeguato al caso, che per la prima volta si trova a gestire una brutta storia di omicidi e un'indagine complessa. Non c'è solo il serial killer ma la vicenda si complica per la presenza di una banda di narcotrafficanti e di alcune storie parallele che si intrecciano fino al sorprendente finale. Lo stile è cinematografico, forse non proprio essenziale e a tratti eccessivamente verboso, ma la cura con cui Dattola ambienta il suo romanzo a Parigi vale da sola il prezzo del libro. (Giordano Lupi).

## 21.00 PALAIS SAINT-VINCENT GIORGIA: DIETRO LE APPARENZE TOUR 2012



*Evento inserito nella programmazione della Saison culturelle 2011/2012  
Biglietto unico Euro 30,00*

Non poteva non accadere che diventasse qualcuno. Il dono di una voce che trova difficilmente eguali in Italia e nel mondo la destinava ad un avvenire più che radioso. Non è un caso che le sia stata data l'opportunità di esibirsi con giganti della voce come Luciano Pavarotti e Andrea Bocelli, con rockstar come Elton John, con jazzisti come Herbie Hancock. È simpatica, oltre che brava. È solare, molto diretta, senza troppi fronzoli. Ha deciso recentemente di ritagliarsi un proprio spazio fuori dai riflettori, privato, e di vivere l'esperienza della maternità; in questo arco di tempo è nato il suo ultimo disco, “Dietro le apparenze”, uscito all'inizio di settembre.

## 11.00 CASA DI BABEL LIBERTÀ DI SOGNARE

**Younis Tawfik** racconta il suo libro  
"La sposa ripudiata" (Bompiani)

Marocco, un padre violento contro la splendida Karima. L'ingiustizia più feroce sovrasta e uccide. Sembra che il mondo precipiti sempre nella medesima storia di sangue e di violenza. Ma Karima ha una possibilità: l'amica che l'attende in Italia e un nuovo amore possibile sono molto di più che una liberazione: sono il segno del futuro. La salvezza di Karima non è banale, non paga il pedaggio della negazione di se stessi. Anzi, passa proprio attraverso l'accettazione di un'identità culturale e religiosa (l'Islam) che può diventare futuro e garanzia di nuovi valori spirituali e umani. Tawfik, iracheno ma ormai scrittore in lingua italiana, rivela con pazienza e leggerezza la verità umana che si nasconde nelle culture migratorie: la forza di cambiamento che nutre l'incontro culturale delle differenze. E come sempre nei suoi libri l'analisi morale e storica diventa il passo di una narrativa raffinata ed elegante: il ritmo di un racconto che non dimentica le antiche cantilene, la luce lontana dell'infanzia e del sogno.



**Younis Tawfik**, nato a Mosul (l'antica Ninive), in Iraq, nel 1958, laureato in Lettere e Filosofia all'Università di Torino, vive in esilio in Italia dal 1979. Collabora con La Stampa, la Repubblica, Il Mattino e alcuni giornali mediorientali. Dirige la collana Abadir Culture dell'Africa e del Medio Oriente della casa editrice Ananke. È vicepresidente del Centro Culturale italo-arabo Dar al Hikma. È autore di libri e saggi. Il suo romanzo La Straniera, edito da Bompiani, "Un omaggio alla memoria e a Torino" ha vinto numerosi premi

## 14.00 / 16.00 CASA DI BABEL TOCCA/GUARDA/CONFRONTA GLI E-BOOK READER

Dimostrazione aperta al pubblico durante la quale saranno messi a disposizione degli e-book reader in modo che i visitatori possano toccare con mano questi strumenti, confrontarli e verificare la fruibilità dei libri utilizzando dei dispositivi diversi dal libro tradizionale.

**16.00 CASA DI BABEL****LIBERTÀ DI VINCERE**

**Manuela Di Centa** racconta il suo libro "Libera di vincere" (Piemme)

Nell'esistenza di un campione dello sport nasce spontaneo cercare quegli attimi, quegli snodi che rendono una vita, all'improvviso, eccezionale. Con Manuela Di Centa, protagonista dello sci internazionale, visitiamo i luoghi amati della Carnia, scopriamo la solitudine e le amarezze di uno sportivo: le sue illusioni che sono tanto spezzate quanto nutrite dalla fatica quotidiana. Nel libro scorre un passo autobiografico. I luoghi ma anche la famiglia, gli amici, l'amore, i colleghi dello sport. Per la scrittrice "vincere" significa molto di più che superare se stessa e meritare un premio. "Vincere" vuol dire, piuttosto, essere se stessi, restare quello che si è – giovani, appassionati di monti e solitudini, innamorati del vento e della neve che accarezza la faccia. Manuela Di Centa ha scritto un libro che è un singolare romanzo dedicato alla "libertà". In definitiva, essere liberi non significa altro che diventare quello che eravamo: essere fedeli al proprio sogno.



**Manuela Di Centa**, nata a Paluzza (UD), è deputato al Parlamento Italiano, membro della Commissione Cultura, Scienza

e Istruzione. Pluricampionessa olimpica e vincitrice per due volte della Coppa del Mondo di Sci Nordico, vanta un palmarès di grande prestigio internazionale: 7 medaglie olimpiche, 7 titoli mondiali, 22 titoli italiani, 2 Coppe del Mondo e la medaglia Holmenkollen, riconoscimento tra i più prestigiosi al mondo nello sci nordico. È la prima donna italiana a essere salita sull'Everest. Ritiratasi dall'attività agonistica nel 1998, è oggi membro onorario del Comitato Olimpico Internazionale e membro della Giunta Coni.

**18.00 CASA DI BABEL****LIBERTÀ DI ESSERE SE STESSI**

**Mauro Corona** racconta il suo libro "Ballata della donna ertana" (Mondadori)

Il Re, il grande saggio della Montagna continua a narrare le proprie storie, in cui appare, come luce all'alba, il ritratto dell'umanità. Corona ci ha abituati ad un'esperienza in cui sembra possibile ritrovare quello che il mondo sembra vietare: la solitudine come interiorità; l'ascolto della natura; la scoperta che ogni essere vive il proprio corpo quanto maggiore è lo sguardo dell'anima. Nei libri di Corona scorre la grande libertà a cui ogni uomo sembra destinato. E la letteratura torna ad essere un canto mai finito. Nella "Ballata della donna ertana", lo scrittore parla della sopraffazione che è del maschio sulla donna. Ma lungo le pagine, pur accogliendo i suoni della terra e delle tradizioni, pur non dimenticando mai che ci sarà sempre differenza fra la vittima e il carnefice, ci confessa una verità essenziale. Quella donna umiliata dalla ferocia del marito e dalle fatiche della

vita conferma che il male del mondo nasce solo dalla paura, dal terrore d'amare. La libertà inizia solo quando la paura passa e ricomincia in noi la fedeltà alla vita.



**Mauro Corona** è nato e vive a Erto (PN) nella valle del Vajont. È uno degli scultori lignei più apprezzati in Europa ma è anche un abile arrampicatore e alpinista, motivo per il quale ha sviluppato il gusto per la ricerca e la sperimentazione che caratterizzano la sua attività creativa. Sceglie personalmente il legno da scolpire andando nel bosco con l'accetta, ha qualità rare nel rapportarsi con la natura, con i monti, con gli alberi che incontra nel bosco, nei quali intravede forme vitali che con la sua arte riesce a materializzare. Questo suo rapporto d'amore con la natura ci regala opere d'arte e racconti che insegnano a vivere.

## 19.00 CENTRO SAINT-BÉNIN

### GIORGIO DE CHIRICO.

#### IL LABIRINTO DEI SOGNI E DELLE IDEE

Inaugurazione esposizione

Aperta dal 28 aprile al 30 settembre 2012

Tutti i giorni dalle ore 9.30 alle ore 12.30  
e dalle 14.30 alle 18.30.

Intero Euro 5,00 - ridotto Euro 3,50



La mostra, dedicata a uno degli autori di maggior interesse nella storia artistica italiana del XX secolo, nasce dal desiderio di rendere omaggio a **Giorgio De Chirico**, un artista di prima grandezza che ha avuto il merito di attirare l'attenzione della scena artistica internazionale sul nostro paese, proponendo una pittura che deve la sua sorprendente forza espressiva a un modo nuovo di guardare alla tradizione. L'esposizione intende ripercorrere, attraverso una selezione di dipinti e disegni provenienti da collezioni pubbliche e private, l'intera carriera di De Chirico, esponente con Carrà della Pittura Metafisica, con particolare riferimento al periodo centrale della sua attività. Il percorso espositivo mette in evidenza l'interesse di Giorgio De Chirico per il mondo antico, che rappresenta un'impareggiabile fonte di ispirazione tanto nelle forme quanto nei contenuti.

La cura scientifica della mostra è affidata a Jacqueline Munck, già curatrice dell'esposizione dedicata a De Chirico tenutasi nel 2009 al Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris.

# BABEL

in tasca!

VENERDÌ **20** APRILE

**17.00** PIAZZA ÉMILE CHANOUX  
APERTURA UFFICIALE DEL FESTIVAL  
E DELLA LIBRERIA DI BABEL  
con la partecipazione della **Banda musicale**  
**Musikkapelle La Lira** di Issime

**17.30** CASA DI BABEL  
LIBERTÀ DI PENSIERO  
Fabrizio Del Noce

**18.30** CASA DI BABEL  
LIBERTÀ DELLA SPERANZA  
Franco Scaglia

**19.30** LIBRERIA AGORÀ  
ASSAGGI LETTERARI: GLI AUTORI VALDOSTANI  
Daniele Gorret

**20.30** CASA DI BABEL  
LA LIBERTÀ NELLA CANZONE D'AUTORE  
Dario Salvatori

**21.00** BIBLIOTECA REGIONALE  
LA PAROLA E L'INGANNO: TECNICHE  
DI SIMULAZIONE DA Omero ALLA  
PRIMA REPUBBLICA  
Stefano Dentice di Accadia Ammone

SABATO **21** APRILE

**11.00** CASA DI BABEL  
IL CARATTERE TIPOGRAFICO  
«VALLÉE D'AOSTE»: LA GRAFICA  
PER RESTITUIRE LA STORIA

**15h00** CASA DI BABEL  
AUTOUR DE CHANOUX. LA RENAISSANCE DES  
LIBERTÉS VALDÔTAINES

**16.30** CASA DI BABEL  
IL FUTURO DEI LIBRI E I LIBRI DEL FUTURO

**18h00** CASA DI BABEL  
LE PRINTEMPS ARABE

**19.00** LIBRERIA AGORÀ  
ASSAGGI LETTERARI: GLI AUTORI VALDOSTANI  
Erika Diémoz

**20.30** CASA DI BABEL  
LIBERTOÛ DE RIYE EUN MEZEUCCA  
spettacolo comico/teatrale

DOMENICA **22** APRILE

**11.00** CASA DI BABEL  
LIBERTÀ DI DENUNCIA  
Furio Colombo e Bruno Quaranta

**14.00 / 16.00** CASA DI BABEL  
TOCCA/GUARDA/CONFRONTA  
GLI E-BOOK READER

**16.00** CASA DI BABEL  
LIBERTÀ DI RIDERE  
Paolo Villaggio

**18.00** CASA DI BABEL  
LA LIBERTÀ DI UNA CITTÀ POETICA  
Giampiero Mughini

**19.00** LIBRERIA AGORÀ  
ASSAGGI LETTERARI: GLI AUTORI VALDOSTANI  
Deborah Scanavino

LUNEDÌ **23** APRILE

**9h00** CASA DI BABEL  
PRINTEMPS ARABE: LE RÔLE DES  
RÉSEAUX SOCIAUX  
Frédéric Ence!

**10h30** CASA DI BABEL  
LA LIBERTÉ DANS LA LITTÉRATURE  
FRANCOPHONE DU XX<sup>e</sup> SIECLE  
Simonetta Valentì

**9.30 / 16.45** LIBRERIA AGORÀ  
UNIVERSITÀ DELLA VALLE D'AOSTA A BABEL

**17h00** CASA DI BABEL  
PRINTEMPS ARABE: SUCCÈS ET ÉCHECS  
Frédéric Encel

**18.00** CASA DI BABEL  
LIBERTÀ DI RACCONTARE IL DOLORE  
Dacia Maraini

**19.00** LIBRERIA AGORÀ  
ASSAGGI LETTERARI: GLI AUTORI VALDOSTANI  
Fiorenza Cout e Marco Gal

**20.30** CASA DI BABEL  
"SOLO" DEDICATO A LUCIO  
Marco Alemanno e Beppe D'Onchia

MARTEDÌ **24** APRILE

**10.00** CASA DI BABEL  
6<sup>a</sup> EDIZIONE DEL CONCORSO  
LETTERARIO SCRIVERE CON GIOIA

**16.00 e 20.00** THÉÂTRE DE LA VILLE  
FILM LA TALPA

**18.00** CASA DI BABEL  
LIBERTÀ DI RICOSTRUIRE IL MONDO  
Don Antonio Mazzi e Elio Matassi

**18.15 e 22.10** THÉÂTRE DE LA VILLE  
FILM CESARE DEVE MORIRE

**19.00** LIBRERIA AGORÀ  
ASSAGGI LETTERARI: GLI AUTORI VALDOSTANI  
Luciano Gratteri e Marina Bari

**21h00** THÉÂTRE GIACOSA  
CHATROOM

MERCOLEDÌ **25** APRILE

**14.30** CASA DI BABEL  
GIOCHI IN LIBERTÀ E LIBERTÀ DI GIOCO

**16.20 e 20.15** THÉÂTRE DE LA VILLE  
FILM CESARE DEVE MORIRE

**18.00** CASA DI BABEL  
LIBERTÀ DELL'INVENZIONE NARRATIVA  
Enrico Pandiani

**18.00 e 22.00** THÉÂTRE DE LA VILLE  
FILM LA TALPA

**19.00** LIBRERIA AGORÀ  
ASSAGGI LETTERARI: GLI AUTORI VALDOSTANI  
Loredana Faletti

GIOVEDÌ **26** APRILE

**9h15** CASA DI BABEL  
LECTURES SONORES

**18.00** CASA DI BABEL  
LIBERTÀ DI SVELARE I SEGRETI  
Enzo Ghinazzi in arte Pupo

**19.00** LIBRERIA AGORÀ  
ASSAGGI LETTERARI: GLI AUTORI VALDOSTANI  
Bruno Germano ricorda Rosanna Monami

VENERDÌ **27** APRILE

**9h15** CASA DI BABEL  
LECTURES SONORES

**18.00** CASA DI BABEL  
LIBERTÀ D'AMARE  
Anna Kanakis e Aldo Cazzullo

**19.00** LIBRERIA AGORÀ  
ASSAGGI LETTERARI: GLI AUTORI VALDOSTANI  
Renato Dattola

**21.00** PALAIS SAINT-VINCENT  
GIORGIA: DIETRO LE APPARENZE. TOUR 2012

SABATO **28** APRILE

**11.00** CASA DI BABEL  
LIBERTÀ DI SOGNARE  
Younis Tawfik

**14.00 / 16.00** CASA DI BABEL  
TOCCA/GUARDA/CONFRONTA  
GLI E-BOOK READER

**16.00** CASA DI BABEL  
LIBERTÀ DI VINCERE  
Manuela Di Centa

**18.00** CASA DI BABEL  
LIBERTÀ DI ESSERE SE STESSI  
Mauro Corona

**19.00** CENTRO SAINT-BÉNIN  
GIORGIO DE CHIRICO.  
IL LABIRINTO DEI SOGNI E DELLE IDEE  
Inaugurazione esposizione

**20.30** CASA DI BABEL  
LIBERTOÙ D'ESPRÉCHON:  
LO TÉATRO EUN PATOUÉ

DOMENICA **29** APRILE

**11.00** CASA DI BABEL  
LIBERTÀ DI CRONACA  
Roberta Mani e Roberto Rossi

**16.00** CASA DI BABEL  
LIBERTÀ IN AFRICA E LIBERTÀ  
DELLA POVERTÀ  
Alberto Salza

**18.00** CASA DI BABEL  
LIBERTÀ DI INDIGNARSI  
Maurizio Viroli

**19.00** LIBRERIA AGORÀ  
ASSAGGI LETTERARI: GLI AUTORI VALDOSTANI  
Maria Gemma Vigna

LUNEDÌ **30** APRILE

**18.00** CASA DI BABEL  
LIBERTÀ DI SENTIRSI LIBERI  
Vittorino Andreoli

**19.00** LIBRERIA AGORÀ  
ASSAGGI LETTERARI: GLI AUTORI VALDOSTANI  
Emanuela Sebastiani

MARTEDÌ **1** MAGGIO

**11.00** CASA DI BABEL  
LIBERTÀ DI NON DIMENTICARE  
Maria Teresa Milano

**16.00** CASA DI BABEL  
DESTINAZIONE MEMORIA:  
ANDATA E RITORNO

**16.00** e **20.00** THÉÂTRE DE LA VILLE  
FILM E ORA DOVE ANDIAMO?

**18.00** CASA DI BABEL  
LA LIBERTÀ DENTRO E FUORI  
Alessandro Marchetti

**18.00** e **22.00** THÉÂTRE DE LA VILLE  
FILM PARADISO AMARO

**19.00** LIBRERIA AGORÀ  
ASSAGGI LETTERARI: GLI AUTORI VALDOSTANI  
Sofia Cossard

MERCOLEDÌ **2** MAGGIO

**11.00** CASA DI BABEL  
RICONOSCIMENTO E CONTROLLO  
DEL DIRITTO DI LIBERTÀ  
Salvatore Guglielmino

**16.00 e 20.00** THÉÂTRE DE LA VILLE  
FILM PARADISO AMARO

**17h00** CASA DI BABEL  
LE GRAND TOURNANT DES SOCIÉTÉS HUMAINES  
Paul Jorion

**18.00** CASA DI BABEL  
LIBERTÀ DELL'EROS  
Domenico Starnone

**18.00 e 22.00** THÉÂTRE DE LA VILLE  
FILM E ORA DOVE ANDIAMO?

**19.00** LIBRERIA AGORÀ  
ASSAGGI LETTERARI: GLI AUTORI VALDOSTANI  
Paolo Curtaz

GIOVEDÌ **3** MAGGIO

**9h15** CASA DI BABEL  
LECTURES SONORES

**18.00** CASA DI BABEL  
LIBERTÀ DI LOTTARE  
Sonia Alfano

**19.00** LIBRERIA AGORÀ  
ASSAGGI LETTERARI: GLI AUTORI VALDOSTANI  
Virgilio Giacchetto

VENERDÌ **4** MAGGIO

**9.00** CASA DI BABEL  
LIBERTÀ DELL'AVVENTURA  
Pierdomenico Baccalaro

**11.00** CASA DI BABEL  
3ª EDIZIONE: IL PIACERE DI LEGGERE  
IL PIACERE DI SCRIVERE

**16.30** CASA DI BABEL  
LIBERTÀ DI CAMBIARE IL MONDO  
Giorgia Meloni

**18.00** CASA DI BABEL  
LIBERTÀ DI SOGNARE IL MONDO  
Dario Franceschini

**19.00** LIBRERIA AGORÀ  
ASSAGGI LETTERARI: GLI AUTORI VALDOSTANI  
Carlo Curtaz

SABATO **5** MAGGIO

**11.00** CASA DI BABEL  
LA LIBERTÀ D'IMPRESA:  
CRITICITÀ E PROSPETTIVE

**14.00 / 17.00** CASA DI BABEL  
TOCCA/GUARDA/CONFRONTA  
GLI E-BOOK READER

**18h00** CASA DI BABEL  
PORTRAIT DE JEANNE  
TROIS ARTISTES POUR JEANNE D'ARC

**19.00** LIBRERIA AGORÀ  
ASSAGGI LETTERARI: GLI AUTORI VALDOSTANI  
Claudia Nardon

**21.00** PALAIS SAINT-VINCENT  
EUGENIO FINARDI IN CONCERTO

DOMENICA **6** MAGGIO

**11.00** CASA DI BABEL  
LIBERTÀ DI PENSARE LA STORIA  
Paolo Di Paolo e Salvatore Silvano Nigro

**16.00** CASA DI BABEL  
LIBERTÀ D'ESSERE RICCHI  
Antonio Caprarica

**18.00** CASA DI BABEL  
LIBERTÀ DELL'ARTE  
Giovanni Allevi

**20.30 CASA DI BABEL**  
**LIBERTOÙ D'ESPRÉCHÓN:**  
**LO TÉATRO EUN PATOUÉ**



Il teatro popolare in Valle d'Aosta, in quanto forma di comunicazione ed espressione privilegiata, è stato da sempre una delle colonne portanti del francoprovenzale ed ha saputo nel tempo salvaguardare il *patois* in tutta la sua varietà e spontaneità. In quest'ottica si inseriscono i corsi di teatro in patois per adulti e bambini dell'*École populaire* organizzati ogni anno dall'Assessorato Istruzione e Cultura della Regione autonoma Valle d'Aosta, nell'ambito della sua politica culturale di salvaguardia e conservazione del francoprovenzale nella nostra Regione. Il linguaggio teatrale, fatto non solo di parole ma di gesti, di stati d'animo, di emozioni, si rivela efficace e stimolante anche per i più piccoli che, divertendosi, si avvicinano al *patois* e ai valori che questa lingua veicola. La serata vede sul palcoscenico due gruppi di bambini di età compresa tra 4 e 12 anni provenienti dai corsi organizzati a Saint-Christophe e a La Salle e un gruppo di adulti che hanno frequentato il corso di espressione orale "*Apprendre le patois par... le chant*". Le pièces messe in scena sono il risultato di un percorso accattivante di apprendimento che sa trasmettere, insieme alla lingua dei nostri avi anche il senso di appartenenza ad un popolo e alla sua cultura.

**« Amour sacré  
de la Patrie,  
Conduis, soutiens nos  
bras vengeurs  
Liberté, Liberté chérie,  
Combats avec tes  
défenseurs!  
Sous nos drapeaux que  
la victoire  
Accoure à tes mâles  
accents,  
Que tes ennemis  
expirants  
Voient ton triomphe et  
notre gloire ! »**

LA MARSEILLAISE

**11.00 CASA DI BABEL****LIBERTÀ DI CRONACA**

**Roberta Mani** e **Roberto Rossi** raccontano il loro libro "Avamposto. Nella Calabria dei giornalisti infami" (Marsilio)



Esiste un posto in Italia dove se scrivi rischi la vita. Dove si combatte una guerra quotidiana tra il dovere, la passione dell'informazione e la pretesa del silenzio che diventa paura, minaccia di morte, pallottole che frantumano finestre, lettere minatorie, copertoni squarciati e macchine date alle fiamme, teste di animali mozzate, sequestri lampo, calci e pugni, colpi di bastone.



Un luogo dove i giornalisti sono in trincea, a combattere una battaglia campale e a mantenere salde le posizioni, le poche e isolate torrette d'avamposto. È questa la Calabria raccontata in que-

sto libro scritto da due giornalisti di rigore e grande serietà: Roberta Mani e Roberto Rossi. C'è da tremare. Si può restare sconcertati nel riconoscere che l'Italia è anche questo. Ma nelle pagine del libro corre come un segno rosso di coraggio e di libertà che ci inorgoglisce, insegnandoci molto su cosa sia oggi essere liberi e onesti. È ancora possibile credere nella forza della legalità. In collaborazione con l'Associazione Libera Valle d'Aosta.

**16.00 CASA DI BABEL****LIBERTÀ IN AFRICA E LIBERTÀ DELLA POVERTÀ**

**Alberto Salza** a colloquio con **Arnaldo Colasanti**

Apertura musicale a cura dell'**Istituto Musicale Pareggiato** della Valle d'Aosta

L'antropologia tocca la vita umana: ne indaga le ragioni ma, al tempo stesso, ne testimonia le fatiche, le difficoltà e le forze di cambiamento. Alberto Salza, antropologo e scrittore, cerca da tempo di descrivere, specie sul territorio africano, il discrimine in cui la libertà di un individuo deve fare i conti con il degrado, la sottomissione e la povertà. Le sue analisi sono concrete, rigorose, persino brutali: quello che è il titolo di un suo libro "come si vive quando manca tutto" diventa il timone di una ricerca in cui l'intelligenza risulta un atto morale e politico. La libertà in

Africa è una questione che supera la specificità geografica. Pone al centro la grande questione internazionale dello sviluppo e della decrescenza globale. Studiare l'Africa e riportare l'esperienza vissuta dell'osservatore è per noi una maniera non solo per conoscere l'altrove ma per riflettere su una condizione sociale e politica su cui si gioca molto di noi stessi: la forza possibile dell'analisi; l'idea stessa di una libertà umana che, pur dipendendo dalla solita meccanica di ricchi contro i poveri, sa nutrirsi di nuovi valori.

In collaborazione con l'Association Janus



**Alberto Salza** (Torino, 1944), dopo gli studi in fisica si è mutato in antropologo free lance. Ha compiuto numerose missioni scientifiche sul campo, dal Sudafrica al Belize, dalle Montagne Rocciose canadesi allo stretto di Bering. Da quarant'anni studia le strategie di sopravvivenza in Africa, in particolare nella zona del lago Turkana: dalle problematiche dei nomadi alla ricostruzione dell'origine della cultura di quattro milioni di anni fa. Ha collaborato con varie università, organizzazioni umanitarie e istituzioni, fra cui il Ministero degli Affari esteri, l'Unione europea e le Nazioni Unite. Collabora con numerose riviste scientifiche e divulgative, fra cui *Le Scienze*, *D di Repubblica*, *Airone*, *Focus*.

**« L'uomo  
libero è chi vive per  
l'azione  
e nella compassione  
lascia vivere  
gli altri »**

RUDOLF STEINER

**18.00 CASA DI BABEL****LIBERTÀ DI INDIGNARSI**

**Maurizio Viroli** racconta il suo libro "L'intransigente" (Laterza)

L'intelligenza storica di Viroli è una lama tagliente. Con determinazione e ostinato rigore, la sua analisi dichiara che la libertà in Italia si realizza oggi in un malinteso: certo, nessuno è oppresso, ma tutti sono dominati. Il potere oggi è così poco autoritario e dispotico quanto enfatico e assoluto. Il potere s'è fatto invasivo per legittimità, è visceralmente presente perché insindacabile. La sua complessità impone antichi vizi eppure mai così vegeti come oggi: servilismo, adulazione, identificazione con il signore, preoccupazione ossessiva per le apparenze, arroganza, bufoni e cortigiane. "La libertà dei servi" era una pura provocazione? E cos'è il nuovo libro "L'intransigente" se non un canto di forza morale? Queste ultime sue parole ci illuminano: "L'umiltà insidiosa del male non si vince né con la virtù timida, né con la virtù altezzosa, ma con la vecchia e sempre affidabile virtù senza aggettivi." Poche altre volte nella nostra storia abbiamo avuto bisogno, come abbiamo oggi, di uomini e donne che combattono per la libertà con fermezza e saggezza.



**Maurizio Viroli** (Forlì, 14 marzo 1952) è uno studioso di filosofia della politica e di storia del pensiero politico, professore di Teoria politica all'Università di Princeton e all'Università della Svizzera Italiana a Lugano. Alle pubblicazioni accademiche affianca l'attività saggistica e quella editorialistica, con collaborazioni a varie testate giornalistiche, tra cui La Stampa, il Sole 24 ORE e Il Fatto Quotidiano. Fra i suoi lavori più recenti: "Per amore della patria" (Laterza, 1995), "Il sorriso di Niccolò. Storia di Machiavelli" (Laterza, 1998), "Repubblicanesimo" (Laterza, 1999), "L'Italia dei doveri" (Rizzoli, 2008), "Come se Dio ci fosse. Religione e libertà nella storia d'Italia" (Einaudi, 2009).

**19.00 LIBRERIA AGORA'****ASSAGGI LETTERARI:****GLI AUTORI VALDOSTANI**

**Maria Gemma Vigna** racconta il proprio libro "Aprirsi al mondo del possibile. Come vincere le proprie fragilità" (Armando Editore)

Lecture di **Paola Corti**, accompagnamento musicale a cura della **SFOM Scuola di Formazione e Orientamento musicale** della Fondazione Istituto Musicale della Valle d'Aosta.

Il volume tratta vari argomenti, ricavati dai materiali di sedute di analizzati, che riguardano temi profondi, tra i quali la vulnerabilità e l'aggressività, l'espressione di sé e la sessualità, la separazione e la solitudine, il cinismo e la crudeltà, la precarietà.

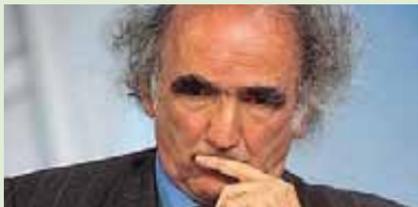
Nell'incontro all'Agorà, l'autrice focalizza il capitolo Abbandono, visto come atto necessario al processo di individuazione di sé e come momento di libertà.

**18.00 CASA DI BABEL****LIBERTÀ DI SENTIRSI LIBERI**

**Vittorino Andreoli** racconta il suo libro "Il denaro in testa" (Rizzoli)

Apertura musicale a cura dell'**Istituto Musicale Pareggiato** della Valle d'Aosta.

In quella splendida lettera d'amore e educazione di Kipling al figlio, si scrive: "Se puoi sognare, senza fare dei sogni i tuoi padroni". L'insegnamento del padre è solo in quel dolce "se". L'augurio è che in questa vita nessuno resti schiavo di se stesso: soprattutto del proprio sogno di felicità. Per molti, la condizione della massima gioia è il grande Desiderio, la ricchezza. Ma quanto il denaro può diventare, prima che un problema o una limitazione, una reale malattia? Con questo libro risponde Vittorino Andreoli, psichiatra di fama. Il denaro, in fondo, è il dominio dell'inesistenza: esiste solo se rappresenta qualcosa (oggetti, merce, sogni); ma come tale risulta una felicità mai raggiungibile. Il denaro, che dovrebbe soddisfare le attese, crea invece quelle attese pressanti: il sentimento dell'ansia e del panico contemporaneo. Allora? Occorre più sobrietà? Ed è davvero possibile la moderazione in una società aggressiva e competitiva? Un libro pieno di domande e di risposte.



**Vittorino Andreoli**, nato a Verona nel 1940, si laurea in Medicina e Chirurgia all'Università di Padova e si dedica alla ricerca sperimentale in biologia scegliendo come "organo" l'encefalo. Lavora in Inghilterra all'Università di Cambridge e negli Stati Uniti alla Cornell University di New York. Attualmente è Direttore del Dipartimento di Psichiatria di Verona - Soave. È membro della The New York Academy of Sciences. È Presidente della Section Committee on Psychopathology of Expression della World Psychiatric Association. Le ultime opere uscite da Rizzoli sono, "Lettere al futuro" (2008), "Carissimo amico. Lettera sulla droga" (2009), "La fatica di crescere" (2009), "Le nostre paure" (2010) e "Requiem" (2010).

**« La moralità  
non è propriamente  
la dottrina  
del come renderci felici,  
ma di come dovremo  
diventare degni  
di possedere la felicità:  
la vera libertà »**

IMMANUEL KANT

## 19.00 LIBRERIA AGORA'

### ASSAGGI LETTERARI:

#### GLI AUTORI VALDOSTANI

Il giornalista **Carlo Gobbo** presenta, insieme all'autrice, **Emanuela Sebastiani**, il volume "La terra dei campioni" (E-Edizioni)

Lecture di **Paola Corti**, accompagnamento musicale a cura della **SFOM Scuola di Formazione e Orientamento musicale** della Fondazione Istituto Musicale della Valle d'Aosta.



Marco Albarello, Federica Brignone, Bruno Brunod, Dennis Brunod, Arianna Follis, Simone Origone, Giuliana Minuzzo, Gloriana Pellissier: questi gli illustri atleti valdostani che si raccontano, oltre il successo sportivo, in questo volume. Quattro uomini e quattro donne con un talento cinetico e l'amore per la montagna. Sci alpino, sci nordico, chilometro lanciato, scialpinismo, skyrunning. Cinque declinazioni della verticalità e otto interpreti dal temperamento diverso, testimoni dell'evoluzione delle discipline montane. Oltre il tracciato di gara, la sfida a cronometro, le velocità estreme, emerge l'individuo. L'infanzia a contatto con la neve, la scoperta della vocazione, le gioie e le cadute, il post-agonismo: i protagonisti svelano quanto d'imprevedibile si nasconde in questa parabola.

**11.00 CASA DI BABEL**

**LIBERTÀ DI NON DIMENTICARE**

**Maria Teresa Milano** racconta il suo libro "Terezin. La fortezza della Resistenza non armata" (Le Château)

Il 10 ottobre 1941, nel corso della Conferenza di Praga, i nazisti istituiscono il "ghetto modello" di Terezín. Qui si tengono 2430 conferenze, 600 spettacoli teatrali e musicali e si allestiscono i laboratori d'arte per bambini. Nei quattro anni di funzionamento vengono internate 140 000 persone, tra loro 15 000 bambini. Al momento della liberazione gli adulti sopravvissuti sono 3 800, i bambini 142. Leggere l'universo Terezín significa conoscere una realtà di fame, violenza, morte e orrore, ma soprattutto vuol dire riscoprire la forza vitale della dignità umana, della cultura come valore, dell'educazione come responsabilità, che vede la sua massima espressione nel lavoro narrativo e didattico sviluppato dagli insegnanti per i bambini nel ghetto, unica speranza per l'universo infantile distrutto. Il volume vuole trasmettere la forza libera della Resistenza spirituale, per ricordare che il passato non è un'immagine astratta: il passato continua a riflettersi nel presente, in forme ed espressioni diverse, a volte insinuanti.



**Maria Teresa Milano** è dottore di ricerca in ebraistica e autrice di saggi su cultura ebraica e didattica della Shoah. Ha curato l'edizione italiana di H. Krasa, Brundibar, Boosey&Hawkes, Berlino 2008. Ultime pubblicazioni: Il libro della Shoah, Ogni bambino ha un nome (con S. Kaminski); Regina Jonas. Vita di una rabbina (Berlino 1902 - Auschwitz 1944).

**16.00 CASA DI BABEL**

**DESTINAZIONE MEMORIA:  
ANDATA E RITORNO**



Gli **studenti** del Liceo Scientifico, dell'Istituzione Classica e Artistica e dell'Istituto Tecnico Professionale Regionale di Aosta, di ritorno dalla visita ai campi di concentramento di Auschwitz e Birkenau in occasione della Giornata

della memoria, intrecciano i loro pensieri e le loro emozioni con chi ha vissuto la terribile esperienza della deportazione: **Ida Désandré e Luigi Meynet**.

Con il *"Treno della memoria"*, i ragazzi hanno ripercorso il viaggio verso i campi e visitato i luoghi della più grande tragedia del '900, acquisendo la consapevolezza di dover salvaguardare e diffondere la memoria di un passato da non dimenticare per un presente e un futuro di libertà, di pace e di rispetto della dignità umana, sempre e in ogni sua forma.

Il testo *"To cen pe de qué? L'odyssée d'un prisonnier de guerre"*, pubblicato dall'AVAS e presentato da **Albino Impérial e Livio Munier**, insieme al film-racconto che l'accompagna, sulla vita di Luigi Meynet e sulla sua deportazione, offre l'occasione per porre ulteriormente l'accento sul valore della testimonianza dei protagonisti di questa tremenda vicenda storica, affinché sia conosciuta e ne sia lasciata traccia alle generazioni future.

## 16.00 e 20.00 THÉÂTRE DE LA VILLE E ORA DOVE ANDIAMO?

di **Nadine Labaki**.

Con **Nadine Labaki, Claude Msawbaa, Layla Hakim**

*"Francia, Libano, Egitto 2011, 110 minuti"*  
*Film inserito nella programmazione della Saison culturelle 2011/2012*  
*Intero Euro 5,00 - ridotto Euro 3,50*

Una piccola comunità nel Medio Oriente è divisa tra musulmani e cattolici. Mentre gli uomini non perdono occasione per accapigliarsi, le donne cercano di smussare le differenze e trovare un modo pacifico di convivenza. E quando la situazione peggiora non esitano a di-

strarre i loro mariti con delle ballerine venute dall'Europa dell'Est... Affidandosi allo humour per parlare di intolleranza, Labaki realizza un film che al contempo è un racconto morale e un inno alle donne di tutte le religioni.

## 18.00 CASA DI BABEL LA LIBERTÀ DENTRO E FUORI

Con **Alessandro Marchetti** e il Direttore della Casa Circondariale di Aosta **Domenico Minervini**



*"Carcere senza muri"* di Alessandro Marchetti è un monologo in quattro parti che racconta la storia di un detenuto della casa circondariale di Brissogne. È una storia vera, di riscatto sociale e di speranza per i tanti reclusi che sopravvivono, spesso in condizioni estreme, negli istituti di pena nel nostro paese. È una vicenda dove la fiducia gioca un ruolo determinante: l'uomo, grazie alla formazione professionale, impara un mestiere in carcere. È bravo, si impegna: un imprenditore esterno gli offre un lavoro che prosegue una volta libero. E conquista così il primo giardino essenziale per ricostruirsi una nuova vita da uomo libero.

Il monologo, letto da Andrea Da Marco e presentato dall'autore, sarà l'occasione per riflettere e confrontarsi sulla sempre drammatica esperienza della privazione della libertà. Il carcere è oggi

all'attenzione della cronaca per le condizioni disumane in cui spesso chi ha sbagliato è costretto a scontare la pena. In collaborazione con l'Associazione valdostana volontariato carcerario onlus

## 18.00 e 22.00 THÉÂTRE DE LA VILLE PARADISO AMARO

di **Alexander Payne**

Con **George Clooney, Shailene Woodley** (Usa 2011, 110 minuti)

*Film inserito nella programmazione della Saison culturelle 2011/2012*

Intero Euro 5,00 - ridotto Euro 3,50



Hawaii: terra di sogno, di distese verdi e di resort. Tra i suoi abitanti c'è chi preferisce concentrarsi sul lavoro: Matt King è uno stimato avvocato e il responsabile legale di un importante patrimonio familiare che di lì a breve dovrà essere messo in vendita. Le sue preoccupazioni cambiano drasticamente il giorno in cui sua moglie ha un incidente che la getta in un coma irreversibile. Incerto sul futuro e assorbito dal dolore, Matt si ritrova con due figlie che ormai non conosce più... Dopo *Sideways*, Payne realizza un film intenso e doloroso, che pone un uomo felice in una situazione drammatica e lo lascia libero di scegliere...

## 19.00 LIBRERIA AGORÀ

**ASSAGGI LETTERARI:**

**GLI AUTORI VALDOSTANI**

**Sofia Cossard** presenta, insieme all'editore **Debora Ferrari**, la sua recente raccolta di poesie "Geometrie asimmetriche" (Trararitiipi)

Lecture di **Paola Corti**, accompagnamento musicale a cura della **SFOM Scuola di Formazione e Orientamento musicale** della Fondazione Istituto Musicale della Valle d'Aosta.

Nell'ossimoro del titolo "Geometria asimmetrica" c'è tutta l'essenza della terza raccolta di poesie di Sofia Cossard. Scrittrice, pittrice e poetessa, l'autrice definisce quest'ultimo lavoro un piccolo testamento spirituale in versi. Le tematiche si snodano attraverso 7 sezioni che passano dall'"eterno presente" alla "trilogia dei lupi" sfiorando i diversi livelli del vivere.

Protagonista in queste pagine è la fascinazione per la simmetria naturale delle cose. Ma accanto a una rassicurante e geometrica struttura del mondo, l'autrice rimanda a movimenti interiori che sfuggono le leggi della fisica ed esplorano l'aspetto selvatico, predatorio, terrestre, fagocitante, e per tutto ciò luminoso, dell'esperienza quotidiana. (Estr. dell'editoriale di Francesca Soro (La Stampa, 18 gennaio 2012)

**11.00 CASA DI BABEL**  
**RICONOSCIMENTO E CONTROLLO**  
**DEL DIRITTO DI LIBERTÀ**

Conferenza con il Dott. **Salvatore Guglielmino**, Direttore del Servizio Polizia delle Frontiere e degli Stranieri

Nell'incontro, condotto dal Dott. Salvatore Guglielmino, Dirigente Superiore, Direttore del Servizio Polizia delle Frontiere e degli Stranieri, viene trattato il tema di analisi geopolitica tra riconoscimento e controllo del diritto di libertà del soggetto immigrato.

Il rispetto e la promozione dei diritti umani, assunti come criterio supremo di orientamento dalle costituzioni di tutti i paesi europei e dai codici internazionali, rischiano di apparire astratte enunciazioni di desideri, se non si studia in concreto la dinamica della loro affermazione e della loro violazione nel processo storico dei popoli.

*Conferenza riservata agli studenti.*

**16.00 e 20.00 THÉÂTRE DE LA VILLE**  
**PARADISO AMARO**

di **Alexander Payne**

Con **George Clooney, Shailene Woodley** (Usa 2011, 110 minuti)

*Film inserito nella programmazione della Saison culturelle 2011/2012*

*Intero Euro 5,00 - ridotto Euro 3,50*

Hawaii: terra di sogno, di distese ver-

di e di resort. Tra i suoi abitanti c'è chi preferisce concentrarsi sul lavoro: Matt King è uno stimato avvocato e il responsabile legale di un importante patrimonio familiare che di lì a breve dovrà essere messo in vendita. Le sue preoccupazioni cambiano drasticamente il giorno in cui sua moglie ha un incidente che la getta in un coma irreversibile. Incerto sul futuro e assorbito dal dolore, Matt si ritrova con due figlie che ormai non conosce più...

**17h00 CASA DI BABEL**  
**LE GRAND TOURNANT**  
**DES SOCIÉTÉS HUMAINES**  
 Conférence avec **Paul Jorion**

L'image qui m'est souvent venue à propos de la configuration dans laquelle nous sommes aujourd'hui, c'est celle du soliton. Le soliton est un phénomène où un ensemble d'ondes, qui habituellement sont dissociées, viennent s'accumuler, se superposer les unes aux autres. Les vagues à la surface des océans sont des ondes: des mouvements périodiques. Et ces ondes que sont les vagues ont des sources, des origines différentes. Il peut arriver qu'en raison d'une configuration purement aléatoire, due au hasard, un ensemble de vagues se retrouveront en concordance et leur taille s'additionnera du fait de leur superposition. Se constituera alors une vague qui lorsqu'elle

atteindra le rivage – c'est ce qu'on appelle une lame de fond – atteindra une hauteur et déploiera une force tout à fait inhabituelles. Au sein de l'histoire humaine, nous assistons en ce moment à un phénomène de l'ordre du soliton.

*Conférence insérée dans le programme de la Saison culturelle 2011/2012*

## 18.00 CASA DI BABEL

### LIBERTÀ DELL'EROS

**Domenico Starnone** racconta il suo libro "Autobiografia erotica di Aristide Gambria" (Einaudi)

Apertura musicale a cura dell'**Istituto Musicale Pareggiato** della Valle d'Aosta.

La vecchiaia e l'eros. Recupero? Illusione? O semplice assoluta libertà di rimettersi in gioco e di ricominciare una nuova storia? Ma se poi accade che dal passato torni l'eccitazione di una sessualità di cui si ricorda appena un gesto o una confusa piega; e se questa improvvisa traccia riemerge martellante quanto oscena con una lettera inattesa e chiede, allora, di essere rivissuta, di ritornare improvvisamente nel gorgo della vita, che cosa accade? Domenico Starnone, che ci ha abituati ultimamente a romanzi capaci di toccare il nodo psicologico ed esistenziale più nascosto in ogni individuo, sembra non fare sconti sulla nudità e sulla forza di questa condizione umana. Scrive un romanzo, nasconde un saggio: rimette in gioco un autoritratto lacerante e crudo in cui lo spazio del corpo è il bivio davanti a cui il lettore deve compiere la sua scelta.



**Domenico Starnone** è nato a Saviano nel 1943. L'eclettico scrittore napoletano, passato dall'insegnamento al giornalismo, alla letteratura e, infine, alla scrittura per il cinema, ha scritto molti libri satirici sul mondo della scuola, sia dal punto di vista degli insegnanti che degli studenti. Alcuni saggi appaiono nelle raccolte "Nuove servitù" e "Radici e nazioni" per la collana "La Talpa" di Biblioteca di Manifestolibri. Oltre che autore di sceneggiature "Del perduto amore" diretto da Michele Placido, "Tutto l'amore che c'è" di Sergio Rubini e "La guerra degli Antò" di Riccardo Milani. Dai suoi libri ("Via Gemito" riceve il Premio Strega) sono state realizzate due commedie ambientate tra i banchi e gli studenti delle superiori: "La Scuola", film di Daniele Lucchetti, "Auguri professore" di Riccardo Milani e il film di Gabriele Salvatores "Denti", presentato nel 2000 al Festival di Venezia.

## 18.00 e 22.00 THÉÂTRE DE LA VILLE E ORA DOVE ANDIAMO?

di **Nadine Labaki**

Con **Nadine Labaki, Claude Msawbaa, Layla Hakim.**

(Francia, Libano, Egitto 2011, 110 minuti)  
*Film inserito nella programmazione della Saison culturelle 2011/2012*

*Intero Euro 5,00 - ridotto Euro 3,50*

**« Non condivido  
la tua idea, ma darei  
la vita perché  
tu la possa  
esprimere »**

VOLTAIRE

Una piccola comunità nel Medioriente è divisa tra musulmani e cattolici. Mentre gli uomini non perdono occasione per accapigliarsi, le donne cercano di smussare le differenze e trovare un modo pacifico di convivenza. E quando la situazione peggiora non esitano a distrarre i loro mariti con delle ballerine venute dall'Europa dell'Est... Affidandosi allo humour per parlare di intolleranza, Labaki realizza un film che al contempo è un racconto morale e un inno alle donne di tutte le religioni.

## 19.00 LIBRERIA AGORÀ

ASSAGGI LETTERARI:

GLI AUTORI VALDOSTANI

**Paolo Curtaz** racconta il suo libro "L'amore e altri sport estremi" (San Paolo) Letture di **Paola Corti**, accompagnamento musicale a cura della **SFOM Scuola di Formazione e Orientamento musicale** della Fondazione Istituto Musicale della Valle d'Aosta.

Uno sport estremo o un sentimento fugace? L'amore è il bene più ricercato, desiderato, sofferto. Ma anche il più banalizzato, commercializzato, bistrattato. Paolo Curtaz, con la sua capacità di coniugare vita reale e riflessione biblica, affronta in questo volume il tema dell'amore e della coppia. E lo fa con una straordinaria capacità di rivolgersi a ogni lettore: alle coppie di innamorati come a quelle deluse e stanche, a chi ha trovato "l'anima gemella" e a chi l'ha appena persa. Un libro che scava nel tesoro della Parola di Dio, restituendo alle pagine della Bibbia la provocatoria vitalità originale e intrecciandole con storie reali in cui tutti si riconosceranno.

**9h15 CASA DI BABEL**  
**LECTURES SONORES**

Deux rendez-vous thématiques, où **la parole rencontre la musique**, pour donner naissance à un dialogue ouvert, sont proposés aux enfants des **écoles maternelles et primaires de la Vallée d'Aoste**. Cette année, l'initiative s'enrichit de la collaboration de la Section « Jeunes » de la Bibliothèque régionale d'Aoste, qui a spécialement sélectionné divers albums et livres ayant pour thème la liberté, en français et en italien. Les classes concernées ont choisi, avec l'aide de leurs enseignants, le texte sur lequel elles ont travaillé tout au long de l'année scolaire. Les lectures, qui seront effectuées par des bibliothécaires et par de jeunes acteurs valdôtains, seront entrecoupées de morceaux de musique interprétés par les orchestres des écoles secondaires du premier degré - option musique.

**18.00 CASA DI BABEL**  
**LIBERTÀ DI LOTTARE**

**Sonia Alfano** racconta il suo libro  
"La zona d'ombra" (Rizzoli)

In questo libro parla una figlia o una cittadina impegnata? L'ambiguità della domanda deflagra, se, come confessa il libro, la risposta viene offerta in una splendida certezza. Il pubblico e il privato coincidono, se la ragione che li

stringe è una candida e potente verità. La storia tragica di Beppe Alfano, ucciso dalla mafia nel 1993 a Barcellona Pozzo di Gotto, perché aveva capito e aveva denunciato il fango dell'illecito, è e resta la storia di una figlia come l'eredità donata ad ognuno di noi. Leggendo "La zona d'ombra", ci persuadiamo che quella vicenda ci appartiene, non compete ad un cognome. La storia del coraggio che vuole emergere senza sotterfugio è una storia che compete ai sogni e alle umiliazioni subite da una comunità che crede nelle leggi, nelle istituzioni, nella solidarietà. Sonia Alfano stenografa quegli anni e mostra, a voce alta, gli atti di violenza e di terrore che ciascuno, dalla parte di Beppe, ha dovuto sopportare. Il libro è forte. Si costruisce attorno ad un'architettura che, prima della denuncia giornalistica, mira a ricreare la differenza fra l'eroe e un branco di belve. Sonia Alfano sembra dirci che l'unica eredità non è quello che hai ma quello che ami, perché l'amore di Beppe, di Sonia, di noi tutti lettori appassionati, è un amore forte più della morte, più del grigio con cui si vorrebbe far scomparire il sogno di una libertà vera.

**« La libertà  
subisce delle  
limitazioni ad opera  
dell'incivilimento  
e la giustizia  
esige che queste  
restrizioni colpiscano  
immancabilmente  
tutti. Il desiderio  
di libertà si volge  
dunque  
o contro particolari  
forme o pretese  
di civiltà, o contro  
la civiltà in  
quanto tale »**

SIGMUND FREUD



**Sonia Alfano** (Messina 1971), funzionario del Dipartimento Protezione civile Regione Sicilia, ex sindacalista ALBA, è presidente dell'Associazione nazionale familiari delle vittime di mafia e nel 2009 è stata eletta deputata al Parlamento europeo.

**19.00 LIBRERIA AGORA'**  
**ASSAGGI LETTERARI:**  
**GLI AUTORI VALDOSTANI**

**Amedeo Bologna** discute con **Virgilio Giacchetto**, autore del romanzo "L'estate di Albina" (Edizioni VIDA)

Letture di **Paola Corti**, accompagnamento musicale a cura della **SFOM Scuola di Formazione e Orientamento musicale** della Fondazione Istituto Musicale della Valle d'Aosta.

La montagna che percorre è silenziosa e solitaria: quella che invita a riflettere e ad ascoltare il racconto del guardacaccia su un cucciolo di camoscio avvistato molti anni prima in un vallone remoto e di arduo accesso. L'anziano guardacaccia, nella sua narrazione, in realtà dice molto più della storia di Albina e della sua vicenda personale: l'argomento di fondo è relativo alle scelte che ciascuno di noi è spesso chiamato a operare e alla possibilità che sia sufficiente un errore per segnare pesantemente una vita.

## 9.00 CASA DI BABEL LIBERTÀ DELL'AVVENTURA

**Pierdomenico Baccalario** racconta il suo libro "Lo spacciatore di fumetti" (Einaudi)



L'autore racconta la storia di Sándor e del suo amico Nikolai, due ragazzi che vivono a Budapest negli ultimi mesi prima della caduta del muro di Berlino, delle rivolte di piazza e del ritiro delle truppe sovietiche. Sándor, dopo aver incontrato il misterioso Mikla Francia Kiss, che ogni mese lo rifornisce di albi a fumetti americani e francesi, diventa uno "spacciatore" di storie disegnate presso i suoi compagni di scuola... Il libro ha vinto il Premio di Letteratura per l'infanzia "Il gigante delle Langhe" di Cortemilia, edizione 2011. Baccalario, scrittore di narrativa fantasy e d'avventura destinata specialmente ad un pubblico giovanile, ha pubblicato romanzi tradotti in più di diciotto lingue, libri-gioco, numerosi racconti, giochi di ruolo, progetti didattici e umanitari e articoli specialistici. Incontra i ragazzi delle scuole secondarie di primo grado: alcuni di essi hanno lavorato sul te-

sto, sotto la guida dei loro insegnanti, producendo – a commento – dei lavori multimediali.

## 11.00 CASA DI BABEL 3ª EDIZIONE: IL PIACERE DI LEGGERE IL PIACERE DI SCRIVERE

L'iniziativa, organizzata dall'Assessorato all'Istruzione e cultura con la collaborazione dell'associazione **Scrivere con gioia**, ha come obiettivo la diffusione della lettura e della scrittura presso i giovani. Ogni anno nello stesso giorno, in genere nel corso del mese di ottobre, diverse classi di allievi delle scuole secondarie di 1° grado incontrano in varie sedi sul territorio regionale alcuni scrittori. Dopo gli incontri i ragazzi sono invitati a raccontare le loro impressioni e la loro esperienza partecipando a un **concorso letterario** che ha come tema: "Oggi ho incontrato uno scrittore".

Il 28 ottobre 2011 alcune classi della Valdigne hanno incontrato Guido Quarzo, mentre le classi di Brusson hanno conosciuto Claudio Comini e, in ultimo, diverse classi di Aosta, divise in due gruppi, hanno ascoltato rispettivamente Paola Zannoner e Francesco D'Adamo. L'esperienza è piaciuta ai ragazzi e molti di loro hanno partecipato al concorso inviando delle prove che esprimono punti di vista curiosi ed interessanti e in alcuni casi anche un sguardo ironico sulle proprie capacità di scrittura.

**« L'uomo non  
fa quasi mai uso  
delle libertà che ha,  
come per esempio  
della libertà  
di pensiero; pretende  
invece come compenso  
la libertà di parola »**

SØREN KIERKEGAARD

## 16.30 CASA DI BABEL

### LIBERTA' DI CAMBIARE IL MONDO

**Giorgia Meloni** racconta il suo libro "Noi crediamo" (Sperling e Kupfler) Apertura musicale a cura dell'**Istituto Musicale Pareggiato** della Valle d'Aosta

Una ragazza diventa Ministro della Repubblica italiana. Nessuna casualità: nessuna scorciatoia. Giorgia Meloni racconta in un'autobiografia, composta di conversazioni e incontri con altri "ragazzi e ragazze" italiane, la lunga fedeltà ad un forte sentimento e a quei valori che cambiano la vita e permettono un destino. "Noi crediamo" è un libro commovente e di alto valore morale. Offre il possibile ritratto di una nuova generazione. Scompagina la faticosità di tanta politica e segna la traccia di una nuova onestà intellettuale nei confronti di un paese che possiamo solo amare: l'Italia.



**Giorgia Meloni** nasce a Roma nel 1977. È diventata nel 2006 il ministro più giovane nella storia della Repubblica italiana. Cresciuta nel quartiere popolare della Garbatella, ha iniziato il suo impegno politico a quindici anni. È presidente della Giovane Italia, movimento giovanile del Popolo della libertà.

## 18.00 CASA DI BABEL

### LIBERTÀ DI SOGNARE IL MONDO

**Dario Franceschini** racconta il suo libro "Daccapo" (Bompiani)

Apertura musicale a cura dell'**Istituto Musicale Pareggiato** della Valle d'Aosta

Un figlio scopre il segreto più duro: esistono altri fratelli, lontani e sconosciuti. Delusione? Rabbia verso il padre? Oppure, per assurdo, la vita finalmente potrebbe cambiare? Inizia la ricerca. È un viaggio fra luoghi malsani e fantastici. Un paesaggio di prostitute e gente di malaffare: si vorrebbe fuggire da questo incubo. Tuttavia, nell'attimo in cui la scoperta sembra il più alto tradimento, quel figlio riceve uno straordinario e inatteso insegnamento. I suoi fratelli e sorelle non sono errori né atti di prepotenze. Esiste una vita nella vita: tutta la nostra cosiddetta normalità a volte è semplicemente un muro di terra con cui ci separiamo dai misteri del mondo. È questo paradosso il raccontato con mano delicata da Dario Franceschini.



**Dario Franceschini** è nato a Ferrara il 19 ottobre 1958. Già esponente di spicco prima del Partito Popolare e poi della Margherita, è stato segretario nazionale del Partito Democratico dal 21 febbraio al 25 ottobre 2009. Il 17 novembre dello stesso anno viene eletto Presidente del gruppo del PD alla Camera

dei deputati. Ha pubblicato con Bompiani nel 2006 il suo primo romanzo "Nelle vene quell'acqua d'argento", tradotto da Gallimard in Francia, dove ha avuto un successo di critica e vinto il Premier Roman di Chambéry. Successivamente sempre per Bompiani, "La follia improvvisa di Ignazio Rando" (2007).

## 19.00 LIBRERIA AGORA'

### ASSAGGI LETTERARI:

#### GLI AUTORI VALDOSTANI

**Bobo Pernetz** dialoga con **Carlo Curtaz**, autore del libro "La catasta, o, Selmo e Monsignore" (Le Château)

Lecture di **Paola Corti**, accompagnamento musicale a cura della **SFOM Scuola di Formazione e Orientamento musicale** della Fondazione Istituto Musicale della Valle d'Aosta.

Un alto prelato rivendica la proprietà di una piccola porzione di terreno, sulla quale vent'anni prima la sua famiglia aveva depositato una catasta di legna da ardere. Il fondo conteso appartiene a Selmo, un umile operaio-contadino dell'Envers, deciso a non subire l'arroganza del prelato. La controversia si sposta in città, diventando oggetto di una causa civile trattata e decisa con sentenza dal Tribunale di Aosta. Sullo sfondo della lite giudiziaria il mondo del lavoro, la vita politica, i costumi sociali degli anni '50 del Novecento, con qualche incursione nei primi decenni del secolo scorso, caratterizzati anche dalle prime immigrazioni di lavoratori provenienti dal nord-est italiano. Eventi storici che, appena accennati, si intrecciano alle vicende personali, qualche volta drammatiche, delle donne e degli uomini che popolano il racconto.

**11.00 CASA DI BABEL****LA LIBERTÀ D'IMPRESA:  
CRITICITÀ E PROSPETTIVE**

Workshop a cura della **Chambre valdôtaine des entreprises et des activités libérales**

Difficile congiuntura economica, diminuzione della capacità di spesa da parte delle famiglie, costi della manodopera e delle materie prime. Mai come in questo momento le aziende stanno attraversando un periodo di grande difficoltà e, tra le varie esigenze palesate dagli imprenditori per tentare di lenire la crisi, sempre più si sente parlare del concetto di "libertà d'impresa". Proprio da questo presupposto nasce il desiderio di avviare un confronto con le diverse realtà locali e nazionali su di un tema che affrontato da prospettive diverse assume connotazioni e declinazioni estremamente differenti.

Un desiderio al quale si tenterà di dare una risposta nel corso del workshop organizzato dalla Camera di Commercio della Valle d'Aosta insieme ad alcuni imprenditori e ad esperti del settore che cercheranno di metter in luce potenzialità e possibili pericoli derivanti da un approccio più liberistico al mercato.

**14.00 / 17.00 CASA DI BABEL****TOCCA/GUARDA/CONFRONTA  
GLI E-BOOK READER**

Dimostrazione aperta al pubblico durante la quale saranno messi a disposizione degli e-book reader in modo che i visitatori possano toccare con mano questi strumenti, confrontarli e verificare la fruibilità dei libri utilizzando dei dispositivi diversi dal libro tradizionale.

**18h00 CASA DI BABEL****PORTRAIT DE JEANNE  
TROIS ARTISTES POUR JEANNE D'ARC**

**Maria Luisa Spaziani, Barbara Tutino, Elisa Tomellini**, avec la participation d'**Andrea Di Consoli**



Peinture, musique et poésie sont réunies pour célébrer, six cents ans après sa naissance, le symbole et la passion de la liberté pure, comme de la lutte contre l'oppression: Jeanne d'Arc. Le projet comprend un portrait de la Pucelle, peint par Barbara Tutino, qui présentera son idée d'une exposition sur Jeanne d'Arc. Le récit musical a été confié à la pianiste Elisa Tomellini, alors que le récit historique est

assuré par l'écrivain Andrea Di Consoli. La poétesse Maria Luisa Spaziani, qui a consacré une œuvre en vers à cette jeune fille, symbole de la liberté, est l'hôte d'honneur de cet événement. Jeanne d'Arc représente le sacrifice, la candeur et la force de la passion, en même temps que le rêve d'un peuple et la fidélité sans faille à la pureté de la vertu.



### 19.00 LIBRERIA AGORÀ ASSAGGI LETTERARI: GLI AUTORI VALDOSTANI

**Claudia Nardon**, insieme all'editore, presenta il suo primo libro "Quando le donne parlano ridendo" (Stylos)

Lecture di **Paola Corti**, accompagnamento musicale a cura di **Carlo Benvenuto**.

Fine erotismo, sottile ironia, amaro sarcasmo: questi alcuni degli ingredienti salienti che caratterizzano l'opera d'esordio di Claudia Nardon. Una raccolta di racconti dalle mille sfaccettature, in cui l'autrice, mischiando ed alternando stili e generi letterari diversi, sembra divertirsi, senza snobistico compiacimento, a confrontarsi pugnacemente con la nobile arte della scrittura. Un testo che, ne siamo certi, soddisferà il palato anche dei lettori più esigenti.

### 21.00 PALAIS SAINT-VINCENT EUGENIO FINARDI IN CONCERTO

*Evento inserito nella programmazione della Saison culturelle 2011/2012*  
Intero Euro 15,00 - ridotto Euro 11,00



"La Libertà è come il Sole, splendida e terribile! Costringe a scegliere, a pensare, a usare il proprio senso critico, e ciò è faticoso. Un mondo di uomini liberi, ma liberi veramente da ogni luogo comune o prigione mentale, sarebbe un mondo di eguali, in pace e dignità. Ma in realtà ormai chiamiamo libertà solo quella di scegliere di rinunciare in cambio di dubbie certezze e false sicurezze. Invece la Libertà è Onestà Intellettuale".

Sì, la libertà è un tema particolarmente caro e ricorrente nella carriera di Eugenio Finardi. Lo accompagna dai suoi esordi negli anni '70. Connota il primo successo che arriva nel 1976 con due canzoni: Musica ribelle, diventato un inno generazionale sulla libertà... e non solo nella musica. E poi la "radio" manifesto di tutte le radio libere italiane. E la ricerca instancabile di Eugenio continua. Nel gennaio 2011 Finardi pubblica il primo libro Spostare l'orizzonte. Come sopravvivere a quarant'anni di vita rock.

## 11.00 CASA DI BABEL LIBERTÀ DI PENSARE LA STORIA

**Paolo Di Paolo** e **Salvatore Silvano Nigro** raccontano i loro libri “Dove eravate tutti” (Feltrinelli) e “Il principe fulvo” (Sellerio)

“Il Principe fulvo” è il libro di saggistica letteraria più bello dell’anno. Nigro ci racconta “Il Gattopardo” di Tomasi di Lampedusa, ma è come se leggessimo un romanzo sconosciuto. Quanto è lontano o almeno solo interiorizzato il principe di Salina di Luchino Visconti! Nigro cerca nuove vie e ci riesce. Ama perle rare. Scopre le ossessioni di Tomasi, il suo flirt, almeno fino al ’38, col fascismo e segnala il grande desiderio di Mario Soldati a fare un film, prima del capolavoro di Visconti. “Il principe fulvo” oltrepassa la critica letteraria e la filologia: o forse le rende assolute, davvero un “racconto di romanzo”. Il suo Gattopardo è un caleidoscopio in cui il fantastico e l’utopia, l’antistoricismo e la gravità dell’aspra storia risultano il segno di un romanzo totale e proustiano. Fare i conti con Tomasi di Lampedusa è un po’ come, ancora una volta, riprendere in mano la questione più complessa per noi italiani: che Italia abbiamo costruito? Qual è il paese che abbiamo sognato?

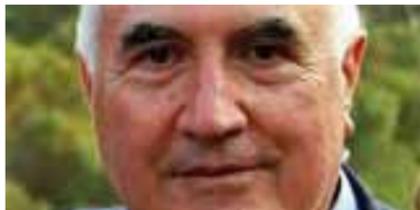
Paolo Di Paolo ha disegnato l’autoritratto dell’Italia di quest’ultimi decenni. Niente saggismo, ma romanzo:

la storia di ragazzi che crescono e diventano grandi nell’epoca berlusconiana. Sorprende di Paolo Di Paolo il tono concreto e leggero con cui una massa incandescente quale il presente storico può essere narrato. E colpisce il timbro candido e insieme tragico, quasi potentemente indifferente, con cui uno scrittore può guardare gli anni del proprio apprendistato alla vita. Di Paolo offre una nuova lettura alle domande generazionali attorno a questi anni. Inventa una nuova favola vera per narrare la storia. “Dove eravate tutti” non è una domanda, né un’accusa. Forse nemmeno una dichiarazione. È la carezza gelata della sua sospensione il vero segreto del libro. La forza di Salvatore Silvano Nigro e la nitidezza di Paolo Di Paolo confessano il rigore di una letteratura contemporanea alla ricerca della realtà vissuta.



**Paolo Di Paolo** è nato nel 1983 a Roma. Nel 2003 entra in finale al Premio Italo Calvino per l’inedito, con i racconti “Nuovi cieli, nuove carte”. Ha pubblicato libri-intervista con scrittori italiani come Antonio Debenedetti, Raffaele

La Capria e Dacia Maraini. È autore di "Ogni viaggio è un romanzo. Libri, partenze, arrivi" e di "Raccontami la notte in cui sono nato". Ha lavorato anche per la televisione e per il teatro: "Il respiro leggero dell'Abruzzo", scritto per Franca Valeri; "L'innocenza dei postini", messo in scena al Napoli Teatro Festival Italia nel 2010.



**Salvatore Silvano Nigro** ha la cattedra di Letteratura italiana alla Iulm di Milano. Ha insegnato alla Sorbonne, all'École Normale Supérieure di Parigi, alla New York University, alla Indiana University, alla Yale, alla Scuola Normale di Pisa. Nel 2002 la Chicago University gli ha conferito una laurea honoris causa. I suoi libri sulla novellistica del Quattrocento, sulla scrittura diaristica di Pontormo, sulla cultura barocca, su Manzoni, Soldati, Bassani, Sciascia, Manganelli, Camilleri sono tradotti in varie lingue. Scrive sul Domenicale del «Sole-24 Ore».

## 16.00 CASA DI BABEL LIBERTÀ D'ESSERE RICCHI

**Antonio Caprarica** racconta i suoi libri "La classe non è acqua" e "Oro argento e birra" (Sperling e Kupfler)

Corse di cavalli ad Ascot, la mitica caccia alla volpe presso Badminton. Il verde, le colline inglesi, i maggiordomi in

livrea. E poi il club, le carte, i costumi ineccepibili e spesso folli di un mondo eterno, quello dell'aristocrazia inglese. Ecco, i miti di "La classe non è acqua". Ma ormai stanno per iniziare le Olimpiadi di Londra: e la verve di Antonio Caprarica sembra sempre a proprio agio. "Oro, argento e birra": lo sport e la Londra di oggi e di ieri. Non poteva che essere l'occhio perfetto e incomparabile di Antonio Caprarica, la sua scrittura ironica e allegra ma anche lancinante e improvvisamente malinconica, a fare il ritratto di qualcosa che è vivo tanto più perché radicato ad una galleria di formidabili tradizioni. Caprarica, noto giornalista inviato in Gran Bretagna, ci fa scoprire un mondo che affascina proprio per la sua singolarità. Poi sferza il pettegolezzo, l'aneddoto succulento, la notizia buffa e beffarda. Appena prende ritmo, risplende il miglior talento di Antonio Caprarica: l'intelligenza.



**Antonio Caprarica** (Lecce, 1951) è giornalista e scrittore. Dopo la laurea in Filosofia, ha iniziato la carriera giornalistica all'Unità ed è stato in seguito condirettore di Paese Sera. Tra il 1988 e il 1993 è stato corrispondente del Tg1 dal Medio Oriente. Dal 1993 al 2006 è stato a capo dell'ufficio di Corrispondenza della Rai prima a Mosca, poi a Londra e infine a Parigi. Dopo tre anni a Roma come direttore di Radio Uno

e dei Giornali Radio Rai, è tornato a lavorare nella sua amata Londra. Con Sperling & Kupfer ha pubblicato “Dio ci salvi dagli inglesi... o no!?”, che ha ottenuto il Premio Gaeta per la letteratura di viaggio, “Com’è dolce Parigi... o no!?”, “Gli italiani la sanno lunga... o no!?”, “Papaveri & papere” e il romanzo, scritto con Giorgio Rossi, “La ragazza dei passi perduti”.

## 18.00 CASA DI BABEL LIBERTÀ DELL'ARTE

**Giovanni Allevi** racconta il suo libro “Classico ribelle” (Rizzoli)

“Classico ribelle” è la definizione migliore per raccontare Giovanni Allevi. A patto di aggiungere che il “classico ribelle” si nutre di gioia e di intelligenza, di dolcezza e di ingenuità: di un’arte che sembra regalata così come si fa con una caramella ad un bambino. In questo libro, Giovanni Allevi parla di tante cose che scivolano nella sua musica. Per esempio, di come vivere il proprio tempo e di come essere comunicatori di emozioni e di verità. Le risposte del libro fanno pensare ad un possibile nuovo umanesimo. Si è dunque contemporanei se non si ha paura di superare quei maestri che restano padri. Si è felicemente uomini del presente se si ha il coraggio di vedere qualcosa di diverso oltre le fatiche della vita, i condizionamenti e le pene. Si è ancora uomini normali se, in qualche misura, non si uccide in noi l’amore che sta dentro e la poesia che si nasconde in ogni respiro. Si deve essere “classici ribelli” sempre e in ogni momento: perché la musica e la letteratura sono i modi per vivere la

vita due volte. La prima nel sogno e la seconda nel sogno più grande: la realtà.



**Giovanni Allevi** (Ascoli Piceno 1969) compositore, pianista e direttore d’orchestra si è imposto come indiscusso protagonista della scena musicale internazionale. Laureato con Lode in Filosofia, diplomato con il massimo dei voti in Pianoforte e Composizione, ha inciso cinque raccolte di brani originali per pianoforte solo: 13 dita, Composizioni, No Concept, Joy e Alien (2010), che hanno venduto centinaia di migliaia di copie in tutto il mondo. Con l’album Evolution, ha sperimentato le sonorità complesse dell’orchestra sinfonica. Ha pubblicato con Rizzoli “La musica in testa” e “In viaggio con la Strega”.

arrivederci al 2013!

**BARBI**

## il suo Manifesto

1. “Le **parole** sono **azioni**” (L. Wittgenstein)

2. “Perché Michelangelo scrisse anche sonetti straordinari? E perché Leonardo scriveva fiabe? Perché, più del marmo, **per scolpire una società servono le parole**. Scolpirla non nel senso di rappresentarla, quanto, piuttosto, di cementarla e plasmarla, perché la parola è il perno intorno al quale la nostra civiltà ruota. La democrazia si espande con la pace e con le parole e non, come sta accadendo, con la guerra e l’omertà. La vera ragione della civiltà è la parola”. (Lucio Dalla, 2009, primo testimone di Babel)

3. Babel è la **nuova agorà della parola in Valle d’Aosta**. Accoglie chiunque abbia parole da spendere, offrire, inventare.

4. Le **parole** sono **lettera, immagine, suono e pensiero**.

5. Ogni anno, le parole di **Babel** costituiscono un **unico, grande racconto corale**.

6. Con le parole, raccontiamo le nostre esistenze e il mondo. Il Festival accoglie autori e creativi che usano la parola

come strumento **di conoscenza del mondo ed espressione di sé**. Testimoni della parola, uomini di cultura e di scienza, creativi, giornalisti e, naturalmente, anche scrittori e poeti.

7. **Babel racconta, ogni anno, una parola, declinandola** nelle più **diverse accezioni**. Sono parole che, come navi, servono a scoprire isole sconosciute. Sono parole che, come vele, hanno bisogno di vento buono e marinai capaci.

8. **Nella Casa di Babel**, testimoni e autori non arrivano a presentare conferenze. Conversano con il pubblico, dando vita ad **incontri aperti**.

9. Ogni anno, il Festival promuove la formazione e la crescita culturale dei giovani. **Restituisce alla parola** e ai **libri** quella **centralità culturale e civile** che serve a creare ed accogliere liberi cittadini.

10. “La parola è un’ala del silenzio” (Pablo Neruda).  
A Babel, ogni tanto, è **giusto anche tacere**.

# PAROLE



### **Testimoni edizione 2010**

Lucio Dalla  
Giorgio Forattini  
Ernesto Ferrero  
Francesco Remotti  
Cecilia Pennacini  
Massimo Donà  
Marcello Veneziani  
Diego De Silva  
Lorenzo Pavolini  
Giuseppe Pederiali  
Giulio Mogol  
Tahar Ben Jelloun  
Stefano Zecchi  
Attilio Romita  
Enrica Bonaccorti

### **Testimoni edizione 2011**

Gérard Roero di Cortanze  
Simona Marchini  
Agnese Moro  
Maria Pia Ammirati  
Francesca Melandri  
Andrea De Carlo  
Davide Van de Stroos  
Luca Missoni  
Gaetano Di Vaio  
Franco Mandelli  
Aurelio Picca  
Sveva Casati Modignani  
Vinicio Capossela  
Marina Nemat  
Fernanda Favre  
Nando Dalla Chiesa  
Ugo Riccarelli  
Giancarlo Magalli  
Giordano Bruno Guerri  
Franco Di Mare  
Federico Moccia  
Naïf Herin

in ricordo  
di Lucio Dalla



BARBI

*Il primo giorno di un nuovo Festival, poco dopo le due del pomeriggio, arriva lui, Lucio Dalla, dopo aver parcheggiato l'auto in via Festaz. Ottocento chilometri da Bologna per presentare BABEL, il Festival della Parola in Valle d'Aosta, con un reading serale al Castello di Sarre. Con lui, davanti alla Biblioteca regionale, l'attore Marco Alemanno ed Enzo Milani, lo storico manager del cantautore. Dalla si accende una sigaretta, che fuma "senza aspirare", ed entra in Biblioteca. Dove parla per circa mezz'ora di parole, comunicazione, musica e nuovi progetti. Sembra di sentirlo cantare. Ogni parola che compone, in bolognese, con il caratteristico labiale flautato e con gli occhi da furetto, ha l'aspetto, la consistenza e il suono del gioco, quello serio. Quelle che seguono sono state le prime parole di Babel, un frammento di quel discorso, l'omaggio del Festival al suo primo testimone. RICCARDO PIAGGIO*

**Lucio:**

«...Lucio Dalla non può che cominciare la serata citando una frase e dedicandola a Babel. Non vorrei sbagliarla, ma è probabile che sia proprio così. È di Nietzsche e dice: "La dove finiscono le parole, incominciano le spade". Innanzitutto, chiarisco che la ragione per cui ho accettato di venire a Babel, personalmente, cioè facendomi 800 km da Bologna, è questa: io e Marco Alemanno sono già quattro anni che vestiamo le parole. Non so se è il caso di dire che vestiamo le parole in musica o vestiamo la musica di parole. Però, in realtà, la commissione tra i due linguaggi è talmente connaturata e spontanea, che a volte non si può fare un distinguo...»

**«là dove finiscono le parole, incominciano le spade»**

**Lucio:**

«...Bene, cominciamo da Alemanno. Casualmente, appena diplomato alla scuola di recitazione, si trovava in questa enclave di pescatori che sono le Isole Tremiti. Io facevo un festival in cui invitavo i miei colleghi più celebrati. C'era un buco dopo le undici di sera e Alemanno, nel totale delirio creativo in cui io con Baglioni ci trovavamo in quel momento, fece sentire Shakespeare ai pescatori delle Isole Tremiti che conoscevano solamente la sciecchespir, che è una specie di cernia che si trova nel mare Adriatico. Sto scherzando. Io lo sonorizzavo, fu la prima volta; c'erano circa tremila persone, perciò avevo realizzato una sorta di regia, per quanto sia possibile allestire la regia di un reading. Marco era vestito con un drappo rosso, che ricordava la classica tunica romana. E soprattutto avevo chiesto ad alcuni amici, al momento dell'impugnare il testamento di Cesare da parte di Antonio, di fomentare la folla come in realtà fece Antonio all'epoca per creare questo pathos. Il risultato fu qualcosa di mai visto prima ed io rimasi abbastanza sconvolto dalla fusione della sono-



rizzazione della parola di Shakespeare, davvero di uno dei più alti casi di auto convinzione politica, di convinzione nei confronti di un pubblico che riceve la comunicazione di Shakespeare. La cosa che mi interessa è che questa cosa, raccontare il mondo con le parole, si diffonda in modo preciso. Ecco perché siamo venuti qua, nonostante la lontananza. Poi torneremo, ma già oggi mi piace esserci dove c'è qualcosa di così misterioso come la lingua e il linguaggio. Quando dico lingua e linguaggio parlo di segni, di storia, di tutte quelle cose che, se portate alla luce, vanno a rivitaminizzare la carenza culturale che mai nel nostro paese è stata così vasta come in questo momento. Sia per ragioni di mutazione sociale che di mutazione culturale. Sia perché la predominanza del linguaggio televisivo porta ad avere una falsa esuberanza del linguaggio. Il Carosello degli anni cinquanta lo facevano creativi come Fellini. E oggi? L'ottanta per cento degli slogan pubblicitari che vediamo e subiamo in televisione sono in inglese perché la cosa fa fino, fa moda, fa che

costi di più e soprattutto fa che non si capisce. Cioè l'ottanta per cento della popolazione non capisce cosa dicono i pubblicitari. Cioè, se una carta igienica deve avere un valore oltre alla sua funzione che è quella di spazzare il culo, essenzialmente bisogna che per avere qualità la si dia in bocca ad un cocker che la tira e si diverte. Esattamente il contrario della poesia. La poesia, che Dio la benedica, è una patologia del linguaggio. Non è una cosa che nasce perché stiamo bene. Io devo ancora conoscere un poeta che sia al massimo del proprio benessere. Meno male che esiste una patologia del linguaggio che ci porta a questi grandi risultati. Allora, perché siamo arrivati in Valle d'Aosta, in un nuovo Festival inventato da un giovane? Perché in fondo qui può nascere, in tutta libertà, una concezione di recupero della parola, come concetto in sé. Oltre il tema scelto, la finalità di questa prima edizione di Babel è l'anti-retorica della parola, che potrebbe servire per riconciliarci con la parola. Combattendo l'uso devastante della parola devastata, che una parte





**« Ecco perché  
sono qui, nonostante  
la lontananza.  
Io credo che la parola  
sia la vera ragione della  
civiltà. Mi piace esserci  
dove c'è qualcosa di  
misterioso come  
il linguaggio.  
Torneremo. »**

LUCIO DALLA  
19 OTTOBRE 2009



del nostro paese sta facendo, usandola come una specie di veleno per istupidire la gente, per relegarla ad un ruolo assolutamente subalterno, per negare le alternative culturali che spetterebbero di diritto a tutti, proprio come la democrazia. A proposito di democrazia, mi piacerebbe che oggi leggeste sul Corriere della Sera un articolo straordinario di Magris a proposito di una questione che ci riguarda tutti; il rapporto che abbiamo tra noi e con questo team di guerra che apparentemente sembra lontano. Però, chi ricorda che fino a 12 anni fa c'è stata una guerra terrificante nel Kosovo, l'anno scorso una guerra altrettanto orribile in Libano, altrettanto orribile. La ragione di questo articolo è che dalla fine della Seconda Guerra mondiale non è vero che non ci sono state guerre, ci sono stati 20 milioni di morti tra le varie guerre sparse nel mondo. Allora torna un po' il discorso fatto all'inizio: là dove finiscono le parole cominciano le spade. Perché la guerra entra là dove non si parla, non si studia la parola, non la si motiva. Là dove la parola non diven-

ta estetica, dove non c'è la musica, non c'è la pittura, non c'è scrittura. Non è un caso che Michelangelo abbia scritto sonetti straordinari nonostante fosse uno scultore e un pittore straordinario, o che Leonardo scriveva fiabe. I poeti usano le parole, come fosse marmo, per scolpire la società. Anche nella civiltà dell'immagine in cui siamo oggi immersi, anche in maniera spensierata, quasi sopraffatti volutamente dall'immagine, le parole restano, e saranno, un caposaldo. Lo dice il Vangelo, lo dice la Bibbia, lo dicono i film di fantascienza, lo dice Matrix, lo dicono migliaia di cose. La parola è il perno intorno al quale la nostra civiltà è montata. Quindi, bene fate voi, qui ad Aosta, a far pesare questo concetto e a regalarlo ai giovani. Io credo che la parola sia la vera ragione della civiltà, quindi sono molto lusingato di essere il primo testimone del vostro festival e questa sera faremo un qualcosa che è più un dialogo che una performance. Per concludere, anzi ho già concluso, vorrei che parlasse anche Marco Alemanno, che è un po' il leader di questa nostra versione poetico letterale e, tra l'altro, è produttore del mio ultimo disco. Ecco, allora vi spiegherò cosa ascolterete questa sera molto più brevemente di quanto non faccia io. Ma io sono logorroico e molte volte, tutte le volte che parlo mi faccio tirare addosso oggetti freddi o gelati, o cubetti di ghiaccio o pistole ad acqua. Ma scarpe, mai...»

### **Marco:**

«...Aggiungo solo quello che è il contenuto specifico della performance che faremo questa sera; anziché concentrarla sul tema dell'esilio che, giustamente,

è quello scelto per la prima edizione dell'anno prossimo, ne abbiamo scelto uno affine, quasi sintomatico che è quello della solitudine. Ecco perché il titolo è "solo" e i testi che abbiamo scelto sono di Pedro Calderon de la Barca, un monologo tratto "Dalla vita e un sogno", e ancora una lirica bellissima, quasi visionaria di Federico Garcia Lorca dal titolo – appunto – "solitudine", poi un monologo che Lucio ha scritto e che io ho recitato nei nostri concerti nel Tour dello scorso anno. Si chiama "Io e la mia ombra" ed è la visione desolata e immaginifica di un uomo solo, di notte, in preda a ricordi e a sogni futuri. Infine, quello che mi emoziona di più perché lo faccio oggi per la prima volta, è un testo originale di Roberto Roversi di quella che nel disco "Attenti al lupo" è diventata la "Canzone comunista". Avendo ritrovato il testo originale il cui titolo scelto da Roversi era "Ho cambiato la faccia di un Dio" ed essendo effettivamente anche questo un testo sulla solitudine, Cristo reinventato e visto solo come un qualunque bracciante ragazzo del sud d'Italia, mi fa piacere e mi emoziona farlo oggi...»

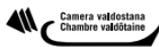
### **Lucio:**

«...Ora dobbiamo andare a dare un'occhiata al Sound Check perché – ripeto – questa sera non assisterete ad un concerto vero e proprio ma ad una forma inedita di reading cantato, quindi dobbiamo mettere a posto due o tre cose perché ci farà piacere farlo bene. Anzi, siete invitati tutti quanti, non so se l'Assessore ve l'ha detto, ma ci saranno cento euro a testa per vedermi. Grazie a tutti quindi appuntamento alle diciotto e trenta, al castello di Sarre...»



REGIONE AUTONOMA  
VALLE D'AOSTA  
**ASSESSORATO ISTRUZIONE  
E CULTURA**

Assessore all'Istruzione e Cultura  
**Laurent Viérin**



Dipartimento  
Sovraintendenza agli Studi

Dipartimento  
Soprintendenza per i beni  
e le attività culturali

Promozione  
per i beni e le attività culturali

**Donatella Brédy**

**Eliana Donatoni**

**Carla Fiou**

**Fiorella Fontana**

**Ilaria Ponsetti**

**Paolo Salomone**

**Luciana Sarteur**

**Sabina Vagneur**

**Christine Vaeleton**

Tratto da un'idea di  
**Riccardo Piaggio**

Programmazione  
**Arnaldo Colasanti**  
**Riccardo Piaggio**  
**Librai valdostani**

Moderatore  
**Arnaldo Colasanti**

Interventi musicali  
**Fondazione Istituto Musicale  
della Valle d'Aosta**

Ufficio Stampa  
**IC Communication**

Comunicazione  
**Metrò Studio Associato**  
**Thomas Linty**

Marchio di Babel  
**Franco Balan**

Libreria Agorà  
**Agorà - Place Chez nous**  
**Consorzio Librai**  
**Aostani**

Allestimento  
**Metrò Studio Associato**  
Coordinamento  
**Thomas Linty**  
Direzione lavori  
**Daniele Cova**

Realizzazione  
**Copro srl**  
**Digipress srl**  
**Projexpo srl**

Stampa  
**Tipografia Duc,**  
**Saint-Christophe**

IN COLLABORAZIONE CON



**LIBERA**



**info**

REGIONE AUTONOMA  
VALLE D'AOSTA  
**ASSESSORATO ISTRUZIONE  
E CULTURA**

babel@babelfestival.it  
d-promozione@regione.vda.it

T 0165.273431

Applicazione **VdACultura**



*gratuito*

[www.regione.vda.it](http://www.regione.vda.it) | [www.babelfestival.it](http://www.babelfestival.it)

